

PROVINCIA DI FROSINONE

AUTORITA' D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.5
"LAZIO MERIDIONALE - FROSINONE"
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

SEGRETERIA TECNICO OPERATIVA
CONFERENZA DEI SINDACI DEL 5 MARZO 2014

PRESIDENTE PATRIZI: Prego ai Sindaci di prendere posto che procediamo all'appello. Si procede all'appello, prego.

(L'INGEGNER COLASANTI PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE PATRIZI: 47 Sindaci presenti, più Acuto e Piglio, che sono arrivati adesso. Abbiamo 49 presenti.

INGEGNER COLASANTI: Presenti 49 Sindaci.

PRESIDENTE PATRIZI: Comunico l'esito dell'appello: 49 Sindaci presenti, abitanti rappresentati 340.533, pari al 70,98% della popolazione. Quindi, la seduta è valida.

PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:

- **ADEMPIMENTI ART. 9 COMMA 9.2 DELIBERAZIONE 643/2013/R/IDR DEL 27.12.2013 DELL'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA, IL GAS E IL SISTEMA IDRICO;**
- **VARIE ED EVENTUALI.**

PRESIDENTE PATRIZI: Buonasera a tutti, intanto io voglio ringraziare tutti i Sindaci presenti, le Associazioni per la presenza, perché condivido tutte le iniziative che si fanno sul territorio, però ecco in apertura volevo dire alcune cose, volevo chiarire alcuni aspetti che sono significativi, perché si legge, si scrive, ma vorrei dire dopo un anno di attività sull'ACEA che cosa abbiamo fatto, e che cosa non abbiamo fatto. Ognuno deve avere il senso della responsabilità e della serietà professionale, perché questo ci deve distinguere se siamo bravi amministratori. I miei rapporti con ACEA sono di tipo istituzionale, ma tra me e l'ACEA c'è di mezzo l'oceano. Su questo voglio essere chiaro a tutti, per sgomberare il cervello a tutti, ma se dico questo è perché leggo parecchie cose. Ringrazio la Consulta d'Ambito, la ringrazio veramente per il lavoro che fa; è una Consulta qualificata, con un alto profilo professionale, dove dentro ci sono

(bravi amministratori), non perché voglio sminuire gli altri profili - ci mancherebbe! Avvocati e ingegneri sono più attinenti a quello che noi discutiamo, ognuno ha il suo profilo professionale. Con la Consulta discutiamo seriamente da un anno, non come nei tempi passati. Ora si riunisce almeno una volta al mese; si discute, approfondisce su tutto. Ho ricevuto l'ACEA qui in Provincia, l'ho sempre ricevuta alla presenza dei due sub Commissari, un Vice Prefetto quale è il Dottor Cappelli, l'ho ricevuta con i Dirigenti presenti, i Dirigenti della Provincia, presente pure il mio capo di Segreteria per essere molto chiari, e non poteva essere altrimenti tant'è vero che quando ci è arrivata una sentenza esecutiva, ribadisco a tutti una sentenza esecutiva di 75 milioni di euro, che non ho procurato e non abbiamo procurato noi, e non l'ha procurata nemmeno questa Consulta. Immediatamente l'abbiamo impugnata e a detta della Consulta stessa, perché non faccio le cose in ordine monocratico, ma le faccio sempre con il consenso di tutti. Da solo non faccio niente, e non l'ho mai fatto; abbiamo deciso insieme e l'abbiamo impugnata, tant'è vero, a detta di tutti è un ottimo ricorso, ma non ci siamo limitati solo a questo, abbiamo anche preso un ufficio tecnico,

degli ingegneri qualificati, perché mi sono rivolto prima a tecnici delle Università perché sono i più ascoltati al TAR; ma, poiché tutte le Università (siamo arrivati fino a Firenze) hanno delle consulenze con ACEA ATO 2 o ATO 5 e, quindi, si profilava un conflitto di interessi, abbiamo incaricato lo studio Colosimo e l'Ing. Moreschini, che conoscono tutti gli acquedotti della Provincia di Frosinone. Molto probabilmente, fra una decina di giorni sarà pronta la relazione tecnica sulle osservazioni allo studio laborioso fatto dall'Ing. Dell'OSTE, che inoltreremo al TAR per essere supportati nel ricorso che abbiamo fatto. Ho letto anche le spese legali, voglio essere chiaro fino in fondo, la Consulta non è sprovvista, ci sono avvocati, ci sono ingegneri. Per una consulenza su 75 milioni di euro, il minimo tabellare previsto sarebbe di circa 290 mila euro; noi ne spenderemo circa 80 mila, con la stipula di una convenzione, perché forti di quello che è successo in passato, per cui oggi mi ritrovo con un contenzioso di oltre due milioni di euro, con gli avvocati Fiorini e Di Sora. Forse tutto è successo in buona fede, non lo so; però, con i tecnici dello Studio Colosimo abbiamo preteso la firma di una convenzione. Quindi, questo è quello che stiamo facendo. Allora, oggi io ci tenevo a dire:

"ma perché il Presidente sta dicendo..." per la trasparenza! Come ho fatto nella relazione di fine anno di tutto quello che abbiamo fatto, per la prima volta ho messo un documento in mano alla stampa, quindi posso essere contestato in qualsiasi momento, non "faremo, diremo, sarà" ho dato un documento di quello che è stato di circa due milioni e mezzo di risparmio che permette all'Ente di poter andare avanti. Quindi abbiamo fatto tutto questo perché a me personalmente interessa solo il territorio, interessano i cittadini, e lo faccio con la massima trasparenza, e i Sindaci lo sanno. Ho rapporti con tutti, giro i Comuni quasi tutti i fine settimana, li ho girati tutti e 91 vado dappertutto e parlo con loro per quelle che sono le problematiche, quindi ci tenevo a dire questo, ritengo che quello che andremo a fare oggi (ci sarà poi la relazione dei tecnici) nasca da un calcolo tecnico sul quale ci sarà una relazione tecnica; ma io non mi addentro in questo, perché, ripeto, ognuno deve avere le sue competenze professionali. Quando uno nella vita sa tutto, finisce per non sapere niente. Per questo ci sono i tecnici, ne abbiamo discusso l'altro giorno in Consulta d'Ambito, rilevando che dovrà essere aggiornato anche il Piano d'Ambito, che non è stato mai aggiornato dal 2003 ad oggi.

Questa è la realtà di fatto, poi si discuterà, non si discuterà, si vedrà. Quindi non sono io deputato, ma sono i Sindaci a decidere, perché sono loro che sono sul territorio, io sono solo un semplice notaio che passa le carte. Quindi, insieme alla Consulta d'Ambito, che ringrazio ancora una volta, facciamo i lavori per cercare di portare avanti con serietà le cose, e noi con serietà le portiamo avanti, poi chi non è serio può anche ridere ma non ci interessa perché noi le portiamo avanti in un certo modo, perché ci piace portarle avanti così. Questo noi abbiamo fatto; e, in conclusione, per dire che a noi ci interessa il territorio e lavoriamo per il territorio, su qualche cosa che ho sentito prima bisognerebbe discuterne di come ci stiamo comportando, di come stiamo portando avanti le cose, e di come la Consulta lavora; perché Patrizi, anche se è coordinatore della S.T.O. in questo momento, non ha nemmeno il diritto di voto, tanto per essere molto chiari. Insieme con la Consulta abbiamo fatto tutti i passi da un anno a questa parte, otto, nove persone che si riuniscono insieme con i tecnici, insieme con i più stretti collaboratori, insieme con i sub Commissari abbiamo analizzato le carte in tutti i suoi angoli, questo abbiamo fatto, questo ci tenevo a dire per sgombrare

qualsiasi ombra di dubbio. Anche se qualche volta ho avuto modo di dissentire, non accuso nessuno, vengo da una cultura di rispetto, rispetto tutti, parlo seriamente di rispetto, perché? Perché sono abituato così, e ci tenevo a dirlo a tutti i Sindaci, poi lascio alla relazione tecnica, ai tecnici per dire come stanno le cose e poi ai Sindaci che dovranno decidere. Grazie.

Il Sindaco Maliziola e poi Alessia Savo.

SINDACO DI CECCANO (MALIZIOLA): Grazie Presidente, io prendo la parola perché avevo presentato ieri una richiesta di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Sindaci...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI CECCANO (MALIZIOLA): Io sto presentando una richiesta di integrazione all'ordine del giorno che chiedo al Commissario di essere messa in votazione, poi i colleghi Sindaci possono votarla o non votarla.

PRESIDENTE: Sentiamo prima come è poi vediamo se è ammissibile o no.

SINDACO DI CECCANO (MALIZIOLA): Non è un'imposizione! Dicevo ieri, con protocollo 4702, ho protocollato questa richiesta di integrazione dell'ordine del giorno prevista per oggi facendo seguito a una mia precedente missiva del 17.12.2013 con la quale chiedevo una volta che

avevamo ottenuto dalla S.T.O. la relazione tecnica così come era stata chiesta nell'ultima Assemblea dei Sindaci del 9 settembre scorso di fissare per questa convocazione alcuni punti che secondo me sono indispensabili prima di arrivare poi a discutere della tariffa "esame della relazione della S.T.O. protocollo numero 798 del 29 novembre 2013 e valutazione in merito al pregiudizio dell'inadempimenti da parte del Gestore sulla continuità, sulla qualità dei servizi affidati e sul raggiungimento degli obiettivi posti dal piano. Due, valutazione in merito alle eventuali giustificazioni proposte dal Gestore, e tre dichiarazione in merito alla risoluzione della convenzione stipulata in data 27 giugno 2003 repertorio 7.205 dell'Amministrazione provinciale di Frosinone, per la gestione del servizio idrico in danno del Gestore. Ad avviso della scrivente la discussione in merito ai precedenti punti assume carattere propedeutico a quella riguardante la tariffa non potendo effettuarsi alcuna valutazione sulla tariffa da applicare ai cittadini se non previa attenta valutazione degli inadempimenti da parte del Gestore del periodo di riferimento accertati dalla Segreteria Tecnico Operativa, questo fa seguito quindi alla lettera del 17 dicembre 2013 con la quale io indirizzavo una

richiesta di convocazione urgente non soltanto al Commissario della Provincia Patrizi ma anche per Conoscenza a tutti Sindaci, con la quale facendo un pochino quello che era il sunto dell'Assemblea dei Sindaci del 9 settembre dove era stato approvato un documento presentato dal sottoscritto Sindaco insieme ai Sindaci del Comune di Colleparado e di Boville Ernica si chiedeva alla S.T.O ATO 5 di predisporre entro i 60 giorni una dettagliata relazione al fine di raggiungere alla risoluzione del contratto con ACEA ATO 5 SPA in conformità con le regole contrattuali contenute nell'articolo 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico ubicato con il termine "risoluzione. In data 29.11.2013" facendo un pochino la storia che porta poi ad oggi "la S.T.O. ha rimesso la relazione richiesta dalla quale emerge inequivocabilmente a pagina sei l'esistenza di inadempimenti e di conseguenze: diffide ad adempiere al Gestore, risultando individuati mancati investimenti realizzati e cose che impongono all'Assemblea dei Sindaci di promuovere e soprattutto di pronunciarsi sulla risoluzione del contratto con il Gestore, il tutto dopo che la S.T.O. avrà provveduto a contestare immediatamente gli inadempimenti al Gestore assegnando al Gestore stesso un brevissimo tempo per esercitare le

prerogative previste dall'articolo 34 della convenzione per la gestione del servizio idrico, in questa richiesta di convocazione urgente dell'Assemblea dei Sindaci io chiedo l'Assemblea dei Sindaci motivandola con l'ordine del giorno che ho riportato oggi". Quindi questa è la mia richiesta Commissario e chiedo all'Assemblea e soprattutto a lei di metterla in votazione. Scusate! "esame relazione della S.T.O." questi sono i punti, così sono chiara "esame relazione della S.T.O. presentata e depositata in data 29.11.2013 valutazioni in merito al pregiudizio degli inadempimenti da parte del Gestore sulla continuità, sulla qualità dei servizi affidati e sul raggiungimento degli obiettivi posti dal piano. Punto due valutazione in merito alle eventuali giustificazioni proposte dal Gestore; tre dichiarazioni in merito alla risoluzione della convenzione stipulata in data 27.06.2003 per la gestione del servizio idrico in danno al Gestore" questi sono i punti che io chiedo che vengano messi in votazione, alla luce di quello che ho brevemente detto per non ripetermi, soprattutto per non togliere spazio poi agli altri interventi, perché prima di arrivare a determinare una tariffa bisogna vedere se il contratto con il Gestore sia ancora un contratto che si possa ritenere valido o no

per il quale si debba richiedere una risoluzione ai sensi di quella che è una relazione tecnica da parte di un organo deputato come la Segreteria tecnico operativa a relazionare in merito a tutte quelle inadempienze, gli investimenti o quant'altro che sono necessari se non indispensabili per continuare un rapporto contrattuale tra gli utenti e il Gestore.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Questo lo devono decidere i Sindaci, non posso decidere io. Ho detto che non sono un organo monocratico, i Sindaci devono decidere se è ammissibile o non ammissibile, io sono qui, sono qui i Sindaci, io chiedo ai Sindaci se dobbiamo inserire all'ordine del giorno l'integrazione fatta dal Sindaco Maliziola. No, lo decidono i Sindaci se è ammissibile o no, non lo decido io, Nicola, devono decidere i Sindaci nella loro libertà, l'ho detto prima nella mia relazione iniziale è ammissibile me lo deve dire la segreteria tecnica o me lo devono dire i Sindaci se è ammissibile la cosa, io non mi assumo la responsabilità, scusa.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Sì, ma io la rimetto ai Sindaci. Prego.

SINDACO SALVATI: Lei Presidente dice che devono decidere i Sindaci, non è così, se devono decidere i Sindaci dico qualche cosa in merito a ciò che ha scritto e che ha detto il Sindaco Maliziosa comunque, lei Presidente è Presidente ATO, Presidente dell'Assemblea, quindi lei decide ciò che può essere messo o non messo in questo caso a votazione, ma al di là di questo io brevissimamente dico che la volta scorsa c'era una mozione presentata da 33 Sindaci compreso il Sindaco di Ceccano per la risoluzione del contratto, c'era il numero legale, c'erano i Sindaci tutti, potevamo votarla, dispiace poi che alla fine siamo rimasti in due, io e De Rosa, più qualche altro Sindaco, forse Savo e, credo, un altro Sindaco, a votare questa risoluzione del contratto. Adesso mi fa piacere che il Sindaco di Ceccano ci abbia ripensato ritenga che si possa votare la risoluzione, io sono... va benissimo, va bene. Visto che la situazione è sotto gli occhi di tutti cari Sindaci, le cose vanno sempre peggio, la Procura della Corte dei Conti, la Procura della Repubblica tutti stanno mettendo le mani su questa gestione ACEA che è fallimentare da ogni punto di vista, quindi oggi abbiamo un sussulto tutti quanti di coraggio e di responsabilità signor Presidente Patrizi votiamo la risoluzione del

contratto con ACEA "senza se e senza ma" come recita quel cartello che sta adesso dietro li esposto, . perdere ulteriore tempo significa soltanto favorire l'ACEA, io per anni ho detto nel mio piccolo..., ho detto, perché non è che sono scienziato e capisco..., ho detto "guardate il ciclo dei rifiuti è un grande imbroglio tutto a favore dei privati contro il pubblico, perdiamo noi Comuni, Sindaci, cittadini e guadagna soltanto il privato" sono anni che dico che l'ACEA..., la gestione è un grande imbroglio, votiamo la risoluzione del contratto qualsiasi cosa accadrà; dopo accadrà sempre in meglio rispetto a una gestione fallimentare, 75 milioni di euro che vuole l'ACEA anche se si fa una transazione a 50, dice "ma abbiamo risparmiato 25 milioni" no abbiamo regalato 50 milioni all'ACEA perché non è dovuto nulla all'ACEA! Non è dovuto niente e lo dice anche nell'ultima relazione che è stata depositata che vi sono gravi inadempienze da parte dell'ACEA, la S.T.O. finalmente l'ha detto, sempre detto vede! L'hanno sempre detto addirittura, meglio ancora, meglio Ingegnere, : meglio mica è peggio, benissimo!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO SALVATI: Certo e quindi votiamo la risoluzione del contratto, io chiedo Presidente

che venga messo ai voti e che venga votata la risoluzione del contratto.

PRESIDENTE: Io direi prima di passare alla votazione di fare l'appello nominale, perché non so se si è usciti o sono tutti, prego di fare l'appello nominale. Si deve votare, non so se sono uscite le persone; prego.

SINDACO OTTAVIANI: Credo che bisogna fare un po' d'ordine perché altrimenti arriviamo a quella che è la patologia della democrazia che è l'anarchia e spesso nell'anarchia si muove bene chi riesce a gestire gli interessi, soprattutto quelli occulti, perché molto spesso si cerca di non far lavorare gli organismi democratici perché ci sono altri centri decisionali che si sottraggono agli organismi democratici, per quanto mi riguarda onde evitare che naturalmente quest'Assemblea arrivi all'illegittimità di tutte le illegittimità noi sapevamo di essere stati convocati oggi con un preciso ordine del giorno, l'ordine del giorno che era quello relativo alla determinazione di questo benedetto θ e soprattutto alla verifica in un contraddittorio tra di noi, in realtà non dovrebbe essere neppure un contraddittorio, dovrebbe essere un profilo consulenziale tra quello che noi possiamo ipotizzare come Sindaci che è chiaro che abbiamo interesse a far pagare il meno possibile,

anzi in via astratta nulla, anche se a quel punto faremo mera filosofia, tra quello che pensiamo noi ossia far pagare il meno possibile e quella che è l'indicazione che ci da la nostra struttura tecnica è come se all'interno delle nostre Amministrazioni noi ci rivolgessimo ai nostri Dirigenti, il nostro dirigente in questo momento che è a tutti gli effetti è la S.T.O., La Segreteria Tecnica Organizzativa, se la Segreteria Tecnica Organizzativa ci da delle indicazioni noi o diciamo che la Segreteria Tecnica Organizzativa è fatta da persone che magari menano il camp per l'aia, oppure vado ad ipotizzare altre questioni particolari, naturalmente io sto parlando per paradosso Presidente, non per questioni di merito, oppure mi devo attenere a quello che loro mi dicono, dato che non abbiamo gli occhi e le orecchie foderate di prosciutto abbiamo il dono della cognizione minima tutti quanti dobbiamo instaurare..., non lo voglio chiamare un contraddittorio perché sennò sembra che noi Sindaci siamo una cosa e la S.T.O. è un altro paio di maniche, loro sono un organo tecnico nostro di riferimento, dobbiamo instaurare una sorta di riflessione a quattro mani o a più teste, perché se lo definissimo contraddittorio rischieremo di dire che la S.T.O. è una cosa e noi siamo un altro

paio di maniche. Detto questo, onde evitare che anche noi andiamo ad incorrere e andiamo ad incappare in una serie di adempimenti e di inadempimenti che ci sono stati già comunque evidenziati da parte di una serie di autorità che si stanno insieme a noi cimentando su questa materia, io direi che qua questa sera noi dovremo decidere se vogliamo prendere atto o non prendere atto di questo benedetto θ , che poi come θ va a costituire quel moltiplicatore che ci dà la tariffa finale, oppure possiamo benissimo "lavarci le mani" ma dobbiamo essere consci di quello che andiamo a fare e dire "guardate dato che con ce la sentiamo, perché non ci giriamo attorno, non ce la sentiamo di aumentare di fatto di 0.50" perché di questo stiamo parlando e non di altro, quella che è la tariffa finale per una serie di considerazioni, perché riteniamo che tutta questa procedura a monte non funzioni, abbiamo perplessità in ordine anche a chi è familiare al controllore rispetto al controllato, allora alla fine diciamo "ben venga quella che è l'iniziativa dell'Autorità per l'energia che dovrebbe essere un organo superpartes, faccia quello che si preda all'Autorità per l'energia" perché non è quella che è un'autorità elettiva o un'autorità politica fino a prova contraria, perché altrimenti diciamo pure...

che le autorità all'interno di questo Paese sono autorità a capestro, comunque sono autorità controllate, quindi andiamo a sovvertire qualsiasi tipo di sistema anche in ordine a quella che è l'organizzazione del nostro Paese e anche quello lo possiamo fare; però la materia per la quale questa sera siamo stati convocati era questa, non è che ce ne sono altre, adesso parliamo anche del discorso della proposta di regolamento, della proposta di integrazione all'ordine del giorno. Quindi noi questa sera dobbiamo dire se siamo in condizione di andare dietro a quelle che sono le indicazioni della S.T.O. in ordine a una determinazione di un θ che va ad incidere sulla tariffa, quindi di fatto stiamo parlando della tariffa è inutile che ci giriamo attorno, oppure se non siamo convinti di tutta questa procedura possiamo benissimo dire che lo faccia direttamente l'Autorità per l'energia, perché siamo stati messi in mora, perché qui siamo stati convocati oggi dal Commissario Peppe Patrizi non perché non ci andava a ognuno di noi di non fare niente, di occuparci d'altro oggi e di stare qua, ma perché è stata attivata la procedura prevista dal 9.2 ossia il Gestore ha notificato all'Autorità per l'energia e l'Autorità dell'energia ci ha messo sostanzialmente in mora, quella che è la procedura

per la determinazione unilaterale del canone, chiamiamolo canone così ci intendiamo tutti, se noi non provvediamo nel termine di 30 giorni il silenzio diventa un assenso da parte nostra tanto per essere chiari e la tariffa che esce è quella che ci ha proposto il Gestore. È vero sì che alla fine l'Autorità per l'energia secondo la Legge dovrebbe fare un accertamento, quindi fa un accertamento tecnico, una valutazione, ma se lo fa da sola a quel punto l'Autorità per l'energia, perché se noi non abbiamo fatto una controproposta è chiaro che con chi andiamo a fare il contraddittorio? Diciamo "no a Monte qualsiasi tipo di quantificazione che tu mi vai a fare come Autorità per l'energia io la ritengo sbagliata quindi alla fine mi sottraggo pure al contraddittorio" alla fine noi rischiamo di mettere in mano tutta questa situazione all'Autorità per l'Energia non potendo intervenire, quindi questo secondo me o perlomeno questo sapevamo che fosse l'ordine del giorno. Per quanto riguarda la richiesta d'integrazione che ha fatto il Sindaco Maliziola in democrazia ognuno può fare le proposte che vuole, ci mancherebbe altro, però non si può pretendere, non stiamo dicendo un'altra cosa, tanto per essere chiari perché tanto qua dobbiamo cercare di garantire i

cittadini e non è che qualcuno di noi facendo danno poi può ipotizzare di avere un ritorno. Per arrivare al profilo relativo risoluzione o non risoluzione, risoluzione classica da contratto, da inadempimento del codice civile, risoluzione ex articolo 34 della convenzione, era stata proposta un istruttoria chiediamo naturalmente al Presidente, al Commissario se quell'istruttoria è terminata o meno, se quell'istruttoria è terminata siamo in condizioni di decidere. Io non so francamente se quell'istruttoria è terminata o meno, perché non abbiamo avuto nessun tipo di indicazioni in questo senso. Fermo restando che andare a decidere senza aver acquisito gli elementi dell'istruttoria potrebbe anche essere quello un azzardo in un senso o in un altro, ma già io entro nel merito, non voglio entrare nel merito rimango su quello che è il profilo dell'ammissibilità, perché in tutti gli organi collegiali e questo è un organo collegiale si discute prima da parte del Presidente, da parte di chi dirige l'Assemblea sul profilo dell'ammissibilità o meno, non si può rimettere al Presidente con tutto il rispetto, alla stima e all'amicizia reciproca che abbiamo all'Assemblea sul profilo relativo all'ammissibilità o meno, perché oggi ha parlato il Sindaco Maliziola di un

integrazione che a suo dire è un'integrazione legittima ci mancherebbe altro, se uno di noi avesse proposto un emendamento, un'integrazione, un ordine del giorno completamente diverso che magari riguardava tanto per essere chiari "la guerra in Palestina" chi è che decideva se poteva essere ammissibile o meno quella discussione? Soltanto la presidenza, quindi noi ci assumiamo naturalmente come Sindaci la responsabilità delle nostre decisioni, però è opportuno che non sia rimesso a quello che è il profilo dell'Assemblea un profilo di ammissibilità o meno, l'ammissibilità su un ordine del giorno, su un'integrazione spetta esclusivamente a chi l'ha convocata l'Assemblea, l'ha convocata l'assemblea il Presidente non è che siamo stati autoconvocati. Detto questo, superato quello scoglio poi andremo a sviscerare quelle che sono le situazioni di merito, però non è che si può rimettere la palla a coloro che in questo momento cercano di dirimerla. Quindi in altri termini ritengo che sotto il punto di vista procedurale, sia utile, opportuno, indifferibile un pronunciamento da parte di chi presiede e dirige l'Assemblea.

PRESIDENTE: Mentre Nicola parlava mi leggevo gli atti. Dal momento che l'Assemblea l'ha convocata io, a seguito di una decisione della Consulta,

quindi, io chiedo dieci minuti di sospensione. Ci vediamo con la Consulta e decidiamo il da farsi, perché stiamo (per prendere una decisione importante).

Io sono stato molto aperto, ho detto che decidono i Sindaci, ma sto leggendo lo Statuto e vi prego di leggerlo tutti. Siccome l'ha convocata la Consulta, ci dobbiamo sentire perché non voglio sbagliare, non posso perché in questo momento stiamo invocando l'articolo 34 che va supportato da una relazione tecnica, dalle inadempienze, va supportato da tante cose. È una decisione che non posso prendere da solo, ma che la deve prendere l'organo collegiale con il quale noi abbiamo convocato (l'assemblea) dei Sindaci questa sera. Dieci minuti, mi vedo con la Consulta e decidiamo di proseguire. Non è che sono contro quello che ha presentato la Maliziola - ci mancherebbe! - ognuno può integrare e farlo, quindi accetto, però siccome..., le responsabilità me le prendo io voglio essere supportato da una Consulta, non so se chiedo molto, siccome io non ho fatto niente in modo monocratico, forse siete abituati a fare cose monocratiche, io no! Riunisco la Consulta e decido, dieci minuti di sospensione per piacere.

(LA CONFERENZA DEI SINDACI VIENE SOSPESA ALLE ORE 17.44)

(IL CONFERENZA DEI SINDACI VIENE RIPRESA ALLE ORE 18.11)

PRESIDENTE: Prego di prendere posto facciamo l'appello nominale.
prego.

(L'INGEGNER COLASANTI PROCEDE ALL'APPELLO NOMINALE PER LA VERIFICA DEL NUMERO LEGALE)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione, 51 Sindaci presenti, corrispondenti a 348.218 abitanti, ovvero il 72,59%; quindi, riprendiamo i lavori. Io debbo comunicare che con la Consulta ci siamo riuniti, perché mi sono ovviamente avvalso di loro, abbiamo discusso sull'ordine del giorno presentato dal Sindaco Maliziola, in questa seduta non è ammissibile in quanto va notificato a tutti i Sindaci e i Sindaci devono fare un passaggio con le loro Maggioranze e con i Consigli Comunali, questa è la norma.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Grazie. Io adesso passerei all'ordine del giorno, dopo do la parola a tutti stiamo fino a mezzanotte, un attimo solo, intanto voglio far fare solo la relazione tecnica, poi prendi la parola quanto ti pare, non la nego a nessuno non ci sono problemi. Adesso fammi fare la relazione tecnica un attimo, dopodiché prendi la parola, ritorni anche su questo argomento, non ci sono

problemi (Sindaco), figurati se ti nego la parola, però ci siamo riuniti, giustamente deve essere un passaggio, perché dobbiamo prendere delle azioni molto forti condivisibili, non condivisibili non entro proprio nel merito, però va fatto un passaggio ho sentito anche molti Sindaci, un passaggio perché loro hanno un mandato oggi che è diverso, va notificato, dopodiché ci vediamo qua senza battere le mani si prendono tutte le strade possibili e immaginabili. Prego Serafino facciamo silenzio in sala, io come al solito faccio entrare tutti e do la parola a tutti, però comportiamoci in maniera..., io penso che ci stiamo attenendo alle regole tutti. Prego Serafino.

INGEGNER COLASANTI: L'oggetto che è all'ordine del giorno riguarda, come avete avuto modo di leggere, la presa d'atto della documentazione che è stata presentata dal Gestore ai sensi dell'articolo nove comma 9.2 della delibera 643/2013 dell'Autorità per l'energia del 27 dicembre, che lo leggo testualmente "Nei casi in cui gli Enti d'Ambito o gli altri soggetti competenti risultino, alla data di pubblicazione della presente deliberazione, inadempienti ai propri obblighi di predisposizione tariffaria per gli anni 2012 e 2013, il Gestore può presentare, entro 30 giorni, al soggetto competente medesimo istanza di aggiornamento

tariffario, recante tutti gli atti e i documenti previsti dalle 22 deliberazioni 347/2012/R/IDR, 585/2012/R/IDR, 73/2013/R/IDR, 88/2013/R/IDR, 271/2013/R/IDR e 459/2013/R/IDR, nonché dai loro provvedimenti dirigenziali attuativi, dandone comunicazione all'Autorità. L'Autorità, ricevuta la comunicazione di cui al precedente periodo, diffida l'Ente d'Ambito o altro soggetto competente ad adempiere entro i successivi 30 giorni, decorsi i quali l'istanza del Gestore, intendendosi accolta dall'Ente d'Ambito o altro soggetto competente per effetto di quanto già previsto dall'art. 20 della legge 7 agosto 1990 n. 241, è trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione ed approvazione entro i successivi 30 giorni".

Quindi, si invoca in questo caso il silenzio assenso della L. 241/90 e ss.mm.ii.. Il Gestore ha presentato una serie di documenti (elencati dettagliatamente nella lettera di convocazione dell'ordine del giorno), che sono già stati oggetto di discussione l'altro anno ai sensi della delibera AEEG 347/2012; cioè, ha presentato il calcolo del VRG (vincolo dei ricavi del Gestore) e il calcolo del moltiplicatore θ (INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER COLASANTI: Teniamo presente che il passaggio alla delibera dell'AEEG 585/2012 ha segnato un punto di svolta tra il Metodo Tariffario Normalizzato e il Metodo Tariffario Transitorio.

Con D.P.C.M. del 20/07/2012, l'Autorità per l'Energia e il Gas è stata individuata come Autorità di controllo dei servizi idrici.

Il Gestore ha presentato tutta una serie di documenti che sono già stati oggetto di discussione e di esame da parte degli uffici della STO ai sensi della delibera 347/2012.

L'Autorità per l'Energia ha predisposto un tool di calcolo, ovvero un procedimento di calcolo, cosicché il passaggio dal Metodo Tariffario Normalizzato al Metodo Tariffario Transitorio avvenisse con un meccanismo di gradualità, per arrivare alla tariffa definitiva che partirebbe dal 2014.

Questa metodologia di calcolo si fonda fondamentalmente su due elementi: il VRG (il vincolo dei ricavi garantiti del Gestore) e il moltiplicatore tariffario θ .

(Come disposto dal Metodo Tariffario Transitorio)

Il VRG è composto dai costi operativi e dai costi del capitale investito. Il VRG è l'importo

complessivo riconosciuto al Gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento.

PRESIDENTE: Vai, vai, non ti preoccupare.

INGEGNER COLASANTI: Quindi, questo calcolo è stato presentato dal Gestore sulla scorta dei dati di bilancio del 2011 come bilancio consolidato, come prevede (la delibera 585/2012 ed il relativo allegato A), ed ha determinato un moltiplicatore tariffario θ per il 2012 ed il 2013 pari rispettivamente a un valore di 1,35 e 1,39. Questi moltiplicatori tariffari vanno applicati alla tariffa già fissata dal Commissario ad acta Passino, nominato, a seguito delle note vicende, dal TAR, anche per la determinazione della tariffa per l'anno 2012, fissando la stessa in via provvisoria in 1,359 €/m³.

PRESIDENTE: Fai il passaggio poi che se lo fa il Gestore quanto sarebbe.

INGEGNER COLASANTI: Sì, sì certo. Che cosa stabilisce l'Autorità?

L'art. 7, comma 7.1, della deliberazione 585/2012, stabilisce che nei casi in cui l'applicazione del Metodo Tariffario Transitorio, come definito nell'allegato A, determini una variazione tariffaria superiore al limite previsto dal Metodo Tariffario Normalizzato, è disposta un'istruttoria per accertare, con il coinvolgimento degli Enti

d'Ambito, la corretta applicazione del Metodo Tariffario Transitorio.

In pratica, la delibera dell'AEEG stabilisce che c'è un valore del moltiplicatore tariffario θ al di sopra del quale l'applicazione della relativa tariffa non è automatica, bensì è come se ci fosse un'asticella al di sopra della quale si instaura un percorso graduale, attraverso un'istruttoria dell'Autorità. Quindi, il moltiplicatore tariffario θ applicabile, previsto per legge, in pratica, resta fissato per il 2012 a 1,065, e per il 2013 a 1,134; valori superiori vengono esaminati dall'Autorità. Tali moltiplicatori, applicati, quindi, alla tariffa di Passino, determinerebbero una tariffa applicabile di 1,447 €/m³ per il 2012, e 1,541 €/m³ per il 2013. Se, invece, applicassimo il moltiplicatore tariffario θ determinato dal tool di calcolo presentato dal Gestore, pari a 1,35 per il 2012 e 1,39 per il 2013, avremmo una tariffa di 1,835 €/m³ per il 2012, e di 1,899 €/m³ per il 2013.

È chiaro che la tariffa non può essere applicata in modo retroattivo, perché questo darebbe luogo ad un conguaglio (che, in base a quanto previsto dall'art. 46, comma 46.4, dell'allegato A della delibera AEEG 585/2012, dovrebbe essere conguagliato nel 2015).

Ora, lo scenario che si presenta quale è? Intanto c'è quest'inadempienza da parte dell'Ente d'Ambito (per non aver determinato la tariffa 2012-2013), motivo per cui siamo stati diffidati dall'AEEG ad adempiere. Abbiamo avuto 30 giorni di tempo per prendere atto di questa situazione, quindi lo scenario è duplice o noi oggi prendiamo atto di questa proposta del Gestore attenendoci, per la determinazione della tariffa 2012-2013, a quello che è il valore applicabile del θ , per il 2012 di 1,065, e di 1,134 per il 2013 (cioè il 5% più l'1,50%). Pertanto, ci atteniamo a questi valori, che sono quelli previsti come valori applicabili per la determinazione della tariffa, lasciando poi l'approvazione per l'incremento del valore del θ , che sta al di sopra di quell'ipotetica asticella, all'istruttoria dell'Autorità, come prevede la delibera 585/2012 all'art. 7, comma 7.1 e la delibera 643/2013.

L'istruttoria si svolgerà attraverso un'avvio del procedimento, ai sensi della legge 241/90. L'avvio del procedimento verrà comunicato a tutti i soggetti interessati, compreso questo Ente d'Ambito, che parteciperà ai lavori istruttori.

Un altro passaggio fondamentale, e questa è una novità assoluta dell'Autorità, è che il controllo di questi dati, di questi elementi presentati dal Gestore, viene fatto (con molta probabilità) anche con l'ausilio ispettivo della Guardia di Finanza.

Se voi andate sul sito dell'AEEG, potrete visionare una delle ultime delibere, la n. 29 del 06/02/2014, con la quale, per tre verifiche istruttorie, è stato dato l'incarico alla Guardia di Finanza per le operazioni ispettive sugli atti contabili del Gestore.

Questo è lo scenario che si presenta qualora oggi noi prendessimo atto di questa proposta, se invece oggi non prendiamo atto di questa proposta, il Gestore, magari, domani o dopodomani presenta tutta l'istanza che ha presentato qui da noi, ovvero tutta la documentazione all'Autorità.

L'Autorità apre lo stesso (un'istruttoria, sempre perché il valore di θ calcolato è superiore al θ applicabile) fa un avvio del procedimento e quindi procede all'esame della documentazione del Gestore, completando il tutto "entro i trenta giorni" successivi (come previsto dall'art. 9, comma 9.2, della 643/2013). Il termine dei trenta giorni, temo che non siano rispettati, perché, tra l'avvio del procedimento, la comunicazione a noi, poi la richiesta di eventuali documenti integrativi, poiché se si fa un istruttoria, magari, qualcosa da chiedere c'è sempre, poi la richiesta sempre di eventuale collaborazione della Guardia di Finanza per quanto riguarda l'aspetto ispettivo, quindi, i 30 giorni che prevede il comma 9.2, ritengo che non siano rispettati. Che cosa succede, di conseguenza, se se spoggi non

deliberiamo? Non deliberando, non prendendo atto di questa proposta noi siamo doppiamente inadempienti. Siamo già inadempienti perché c'è la diffida da parte dell'Autorità, e lo siamo, inoltre, perché la delibera 585/2012 all'art. 6, comma 6.9, recita che qualora noi non procedessimo a quest'adempimento, i costi di funzionamento dell'Ente d'Ambito, per il 2013, sono posti uguali a zero, e questo non è una cosa edificante. Questo è il quadro generale, poi, addentrandoci all'interno di tutto il procedimento di calcolo, basato, ripeto, su dati di bilancio dell'anno 2011, con un procedimento di calcolo (tool di calcolo) abbastanza complesso, fissato comunque dall'Autorità. Inserendo i dati di bilancio all'interno di questo tool di calcolo vengono determinati, come detto, i valori di VRG e θ . Questo è in linea generale lo scenario che si presenta oggi nelle due ipotesi.

PRESIDENTE: Prego.

INGEGNER PILOZZI: Predisponendo questi atti, li accompagniamo con un piano degli investimenti per gli anni 2014, 15 e 16. Accettando questa predisposizione, ed io continuerò a rendere predisposizione degli atti, ci metteremo in condizione l'AEEG di verificare e approvare la tariffa.

Pertanto, l'approvazione da parte dell'Autorità d'Ambito della documentazione predisposta, anche se provvisoria, in quanto sottoposta a verifica, permetterà il 31 marzo c.m. di portare ad approvazione della Conferenza dei Sindaci il Piano di investimenti relativo agli anni 2014, 15 16 e 17, per il quale già nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo svolto incontri con tutti i rappresentanti dei comuni dell'AATO. Non approvando, invece, tali atti resteremmo sempre con una tariffa provvisoria, quella del 2012, determinata dal commissario Passino che, il 31 marzo, non permetterà all'AATO di approvare detto piano, in quanto non suffragato da un piano economico finanziario che preveda nelle tariffe impegni relativi agli ammortamenti ed ai costi finanziari. Faccio notare che ho parlato di costi finanziari e non della vecchia remunerazione del 7% dei capitali investiti. Pertanto, la mancanza del PEF come conseguenza impedirebbe, come ho detto, di approvare il Piano degli investimenti. Comunque, in entrambi i casi chi deciderà sarà sempre l'AEEG in quanto il tutto sarà sottoposto a verifica, avendo con i tool di calcolo dei θ per il 2012/2013, superiori ai limiti ammissibili, oltre che su alcuni costi da togliere o non riconoscere. Questa è una riflessione che invito a

fare. Per quanto riguarda i dati presenti nella documentazione, vorrei precisare che l'iter che la STO ha seguito, nel rispetto della deliberazione 585/2012, ha comportato la procedura di verifica degli stessi, partecipata dal Gestore. La stessa documentazione, alla base della proposta presentata dal Gestore, dietro disposizione del commissario dell'Oste, è stata inviata il 2 aprile 2013 all'AEEG e posta dal Presidente Patrizi all'o.d.g. delle Conferenze dei sindaci del 24 e 29 aprile 2013 (entrambe inefficaci per mancanza del numero legale dei presenti). L'unica differenza di piccola entità è l'inserimento nei costi operativi dell'IRAP, cosa non contemplata in precedenza. Pertanto, come già affermato, i documenti utilizzati dal Gestore per redigere la proposta all'ordine del giorno sono gli stessi già presentati dalla STO prima all'AEEG e poi alla Conferenza dei Sindaci (di aprile 2013).

PRESIDENTE: Grazie a Colasanti, grazie a Piloizzi. Io volevo dire soltanto una cosa per chiarezza, perché è giusto, quando ho detto prima che rispetto tutti l'acqua pubblica, i comitati, tutti, perché tutti hanno diritto di mancherne. Noi stiamo parlando adesso di una proposta che chiede il consenso di non incorrere nello stesso errore dei 75 milioni di euro, perché lì i 75 milioni di euro.

che adesso abbiamo contestato, che mi auguro vengano ridotti del 50%, o anche di più, che era immediatamente esecutivo, quindi stiamo facendo tutte le strade possibili, immaginabili. Oggi stiamo parlando lo stesso al di là di quello che noi... quando si è parlato prima di risoluzione del contratto che lo affronteremo in un'altra seduta, perché se è questa la cosa io assolutamente non mi tiro in dietro, assolutamente no, ci mancherebbe pure! Voglio dire soltanto che non è che esclude il 2012, noi stiamo parlando del 2012/2013; ci troveremo domani un'altra volta con altri 40, 50 milioni di euro; poi se la tariffa l'applichiamo noi questa sera, noi abbiamo messo il minimo sindacale ammissibili il θ che viene 1,44 e 1,54 se l'applica l'Autorità per l'Energia; perché oggi è cambiato tutto, quindi lo fa l'Autorità per l'Energia diventa immediatamente 1,80 €/m³ e 1,90 €/m³. L'Autorità dell'Energia potrebbe anche non accettare questo 1,44 ma si apre un'istruttoria, comunque abbiamo fatto qualcosa, ma se noi questa sera non facciamo niente ecco la responsabilità dei Sindaci, al di là di quello che faremo domani, voglio essere chiaro, lo dico al di là di quello che faremo domani noi dobbiamo sanare l'anno 2012/2013 perché altrimenti se l'Autorità dell'Energia ci mette 1,90 e 1,85 adesso posso

sbagliare qualche centesimo. Ecco perché è importante questa sera, al di là, ripeto, di quello che decideremo con l'ordine del giorno. Noi dobbiamo sanare un pregresso, senno' domani ci ritroveremo nelle stesse condizioni, ecco la riunione di questa sera, non possiamo, c'è una responsabilità dei Sindaci e mia come coordinatore, ma più dei Sindaci, la responsabilità che magari "domani ci troviamo con una tariffa 1,80 1,85 senza che noi siamo stati capaci di proporre qualche cosa". Quindi ecco questo ci tenevo a dire questo, poi in ordine c'è la Maliziola, poi Alessia Savo e poi il rappresentante di Cervaro. Darò la parola a tutti, non vi preoccupate, se sbaglio qualche cosa ditemelo, provvederò subito.

SINDACO DI CECCANO (MALIZIOLA): Io volevo in base poi a quello che era la chiusura così "monca" tra virgolette di quella che è stata poi la richiesta mia, di messa in votazione di una integrazione dell'ordine del giorno, precisare alcune cose prima di entrare nel vivo dell'argomento di oggi. La mia richiesta scaturisce da un'inertia e questo diciamo celo perché è vero, perché già l'11-12-17.12 avevo chiesto una convocazione urgente dell'Assemblea dei Sindaci per discutere sui punti che erano i punti all'ordine del giorno che

riportavo allora e ripropongo oggi, quindi non è ex novo che il Sindaco Maliziola oggi non avendo nulla da fare, perché qui ogni Sindaco ha una responsabilità. Noi oggi siamo responsabili ognuno per il proprio Paese e tutti per l'intero territorio a dare un servizio ai nostri cittadini o meglio tutelare i nostri cittadini. Quando Lei mi dice che è tardiva questa mia richiesta e che non era a conoscenza dei Sindaci, questa è stata portata a conoscenza sia vostra che dei Sindaci in data 17 dicembre, da allora, con urgenza, io ho chiesto una convocazione immediata dell'Assemblea quando ancora non si parlava di tariffe e non si parlava di nulla, quando l'obiettivo principale di tutti noi era capire effettivamente in base alle documentazioni che la S.T.O., la Segreteria Tecnico Operativa, ci forniva con tutti i supporti tecnici e logistici di dire effettivamente ci sono quelle condizioni previste nell'articolo 34, quindi ci sono degli inadempimenti, a seguito degli inadempimenti sono seguite poi delle nostre messe in mora a norma dell'articolo 1.154 non sono state ottemperati a quanto richiesto dalla S.T.O. quindi possiamo procedere per la risoluzione contrattuale questo si chiedeva allora, questo si chiede oggi, che adesso noi andiamo a darci una tariffa, perché si è detto sempre che i Sindaci

non hanno la responsabilità, io sono stata sempre presente come tanti colleghi, siamo stati qui per discutere, per fare il bene del territorio, questo è un senso di responsabilità, ma come si può votare prima la tariffa se non si appura effettivamente che quei servizi siano effettivamente validi e soprattutto se il contratto stipulato e la convenzione sia effettivamente stata rispettata dall'Ente Gestore, perché altrimenti c'è una discordanza e quindi qualcosa di assolutamente assurdo tra quello che noi andiamo a deliberare oggi, ad approvare oggi e quello che effettivamente ognuno di noi vive nella propria pelle e sul proprio territorio, ecco perché alla luce di quello io volevo sapere da lei Presidente se c'era un regolamento che lei sicuramente avrà consultato dove era previsto, quindi predisposto questo passaggio integrativo e una richiesta se pur lecita, perché dal 17 dicembre siamo oggi al sei marzo non è stata convocata quell'Assemblea dei Sindaci dichiarata quindi urgente e che poneva all'attenzione di tutti i colleghi un quesito fondamentale, indispensabile per andare avanti nella discussione di oggi, e chiudo così abbiamo la possibilità di parlare tutti. Parliamo di darci una tariffa che rincorriamo, quindi le tariffe che da anni stiamo

subendo per un commissariamento prima e noi non siamo capaci di darci delle tariffe? Forse le tariffe così come sono articolate sono insostenibili da parte di tutti i cittadini, non rispettano quelle che sono le condizioni contrattuali originarie, senza applausi qui gli applausi lasciamoli perdere, quelle che sono le condizioni contrattuali e quelli che sono gli inadempimenti che poi portano alla risoluzione, noi stiamo aspettando ancora gli investimenti, io sul mio territorio ho dei problemi di arsenico come altri problemi, rotture, mancate riparazioni, problemi, disservizi vari che ognuno di noi conosce a menadito, senza fare retorica noi già stiamo sopportando una tariffa eccessiva e ci accingiamo ad approvare una tariffa altrettanto iniqua e assolutamente inappropriata rispetto a quello che poi è una fornitura da parte del Gestore stesso. Grazie Presidente, io attendo però risposta in merito al ritardo con cui dal 17 dicembre ad oggi io ho anche le missive che lei mi diceva, c'erano le immediate festività natalizie e quindi non era possibile farlo, successivamente avrebbe posto all'attenzione della Consulta d'Ambito quello che io ponevo per attente valutazioni, tutto documentato, gradirei una risposta. Grazie.

SINDACO DI TORRICE (SAVO): Buonasera a tutti, agli intervenuti ai tecnici che ci stanno supportando, al Presidente della Consulta d'Ambito che ha avuto modo di illustrare il grande impegno profuso quale Presidente, tanto da avere l'obbligo di sospendere l'Assemblea per dieci minuti per decidere se accettare o meno un punto all'ordine del giorno proposto da un Sindaco, questo gran lavoro, questa grande opera dovrebbe farmi sentire tranquilla, ma non tranquilla quale Alessia Savo, tranquilla come rappresentante del territorio ed invece mi ritrovo a ripercorrere uno scenario, uno scenario che ho ben studiato e che va avanti dall'affidamento ad ACEA ATO 5 del nostro Ambito Territoriale e del nostro territorio provinciale, quasi territorio provinciale e poi vi spiegherò perché, in una situazione di grande pericolo e il pericolo non è soltanto un pericolo tariffario, ma è il pericolo che stanno incorrendo i cittadini che sono diventate effettivamente le banche di liquidità di ACEA. Adesso andiamo a vedere il punto all'ordine del giorno evitando di far polemiche, potrei illustrare ai cittadini, ma sarebbe un comizio quanto è accaduto in questi giorni, quale garanzia hanno i Sindaci di informazione dai tecnici pagati dalla tariffa dei nostri cittadini e quindi dai nostri Comuni e dagli oneri concessori che non ci

vengono versati da anni, un Sindaco che ha chiesto gli atti simili a quelli depositati, simili a quelli depositati! E un Sindaco che si è recato oggi per vedere la proposta di delibera che sarebbe stata portata qui in Assemblea e allo stesso modo con il suo Avvocato ha provato a chiedere il verbale redatto in Consulta lunedì, non ha avuto modo di avere accesso, gli è stato negato, gli è stato detto "sarà disponibile poco prima dell'Assemblea" ma se tanto mi da tanto cara S.T.O..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI TORRICE (SAVO): Falso, assolutamente falso! Il tutto..., fatemi parlare non mi interrompete Pilozzi, il tutto a dimostrazione non di quello che subisce il Sindaco, ma della potenza di rappresentanza che noi Sindaci abbiamo quando veniamo qui dentro e si pretende da noi di alzare la mano su che cosa? Su quale documentazione? Su una documentazione di centinaia di pagine messe a disposizione solo dopo l'intervento delle Forze dell'Ordine, con la meraviglia anche dei dipendenti della S.T.O.? Questa... è la consapevolezza del voto che si chiede ai Sindaci? Ma io non voglio sottolineare questo, perché sono abituata a venire in Assemblea e mi prepararmi su questo. Quando mi è stato detto l'altro giorno

"perché lei non si presenta con i tecnici" ho dovuto dire che non mi presento con i tecnici, perché mio malgrado i tecnici sono loro e sono anche i miei tecnici e quelli di tutti voi Sindaci. Ma andando esattamente al punto dell'ordine del giorno mi sembra esattamente di ripercorrere quello scenario ancora tanto oscuro del 2007 quando si citavano le inadempienze dei Sindaci tanto che è stata la premessa iniziale "la nostra inadempienza" una sorta di voler intimorire o di portarci a delle responsabilità che non abbiamo da parte di chi pensa che non sappiamo leggere o scrivere e che i cittadini ci abbiano eletto semplicemente per scaldare una sedia, non è quello che fa questo Sindaco e non è quello che farà quest'Assemblea, non ripercorreremo la strada dei 31 Sindaci che votarono nel 2007 una certa transazione e lo so che da fastidio, ma lo ribadirò finché giustizia non verrà fatta in questo senso. Ma entrando nel tecnicismo io ho avuto modo di parlare con qualche Sindaco, qualche mio collega gli è stato detto che oggi per esempio approvavamo la tariffa, noi siamo stati spogliati di questa funzione dalla Legge 201 dal Decreto Salva Italia, noi non approviamo nessuna tariffa, noi approviamo il così detto coefficiente che è nient'altro che il moltiplicatore della tariffa di

1,35 decisa dal Commissario ad acta, moltiplicata per questo numerino che scaturisce da una serie di approvazioni e di valutazioni, quei famosi documenti attestanti i costi operativi caro Pilozzi che lei non mi ha voluto dare dicendo che oggi non c'entravano! E si parla degli e ope e si parla dei cape e non me li avete dati, ma da quello mi è stato risposto "li vada a cercare su internet" mi sono messa a cercarla su internet, tanta pazienza, tanto aiuto da parte degli amici che hanno avuto la pazienza e la testardaggine di voler verificare, allora che cosa si evince che veniamo convocati facendoci illudere da chi dovrebbe dirci e non ci dice non perché non sa, ma perché sta provando a non informarci che dobbiamo approvare la tariffa, noi oggi approviamo il coefficiente θ , il moltiplicatore, il moltiplicatore θ è la sintesi degli investimenti proposti da ACEA e si dovrebbe dire allora nella relazione tecnica che se oggi noi approviamo il θ proposto stiamo approvando non solo quanto il fascicolone delle 400 copie che non mi è stato dato, se non dopo un'imbarazzante per me richiesta e forzata richiesta, è stato calcolato per esempio sulla base di un piano di investimenti di ACEA che porta i nostri investimenti da 340 milioni di euro che erano stati offerti in gara da ACEA a 212.500

milioni di euro! Perché quel coefficiente θ è stato calcolato stabilendo anche una perimetrazione diversa del nostro ambito territoriale, perché i tecnici ce lo dovrebbero dire che il perimetro dell'ATO 5 non è la nostra Provincia e che ACEA si sta facendo pagare anche per la gestione di "Conca Casale e Rocca d'Evandro" Provincia di Isernia e Provincia di Caserta. Questo però non ce lo dicono e ci vengono a dire "guardate che l'Autorità Energia elettrica se noi oggi siamo inadempienti..." no ma oggi noi saremo adempienti, ma la proposta la facciamo noi del θ ! La proposta e la mozione che io chiederò di portare al voto dei Sindaci e dell'Assemblea che rappresenta l'intero territorio consiste proprio in questo, voi dovete dire che accettando il quanto disposto da ACEA e depositato senza contraddittorio, rappresenta anche il PEF, il piano economico finanziario, dove c'è stata questa abnorme riduzione degli investimenti in senso previsionale da qui alla scadenza della concessione e quindi parliamo di quanti anni? Fatevelo voi il conto, previsionale; quindi nessuno ci garantisce neanche che di quella sottrazione di investimenti già avallata e non validata dalla nostra segreteria tecnica non subisca ulteriori variazioni in diminuzione nel

futuro e nel proseguimento della gestione. Ci raccontano che, ad esempio, nei costi di immobilizzazione, ACEA ha messo anche l'edificio dove risiede la sua sede, quella sede è pagata dalla nostra tariffa, ma non è di proprietà dell'A.T.O. è di proprietà di ACEA ATO 5, eppure la pagano i nostri cittadini, queste sono le immobilizzazioni, si dovrebbe dire anche che noi dobbiamo obbligatoriamente richiedere la verifica all'Autorità di Energia Elettrica, perché con il θ che avete proposto superiamo il limite del 5% la famosa asticella che diceva Colasanti giustamente, e per cui la delibera 585 del 2012 prevede l'immediata verifica, l'immediata verifica ispettiva da parte dell'Autorità dell'Energia Elettrica. Per queste variazioni è concessa la deroga, ma la deroga deve essere motivata, esempio da maggiore investimenti. Voi avete approvato, validato un piano di investimenti ridotto da 340 milioni di euro a 212 milioni! Il nuovo Metodo Tariffario Transitorio per capire, il concetto, a differenza di quello che abbiamo fatto fino adesso, ci spoglia della possibilità di approvare la tariffa. Questa non è una presa d'atto, noi non prendiamo atto di niente, noi proponiamo il θ , siamo adempienti nel momento in cui facciamo la nostra proposta, ma il numeretto

famoso voi dovete dire come l'avete calcolato, da cosa è venuto fuori, perché se è venuto fuori quel numeretto quando i Sindaci vi chiedono il vostro parere tecnico e da cosa l'avete dedotto, mi dovete anche dimostrare che avete in qualche modo utilizzato il tool che è un programma dinamico di calcolo, un esempio del simulatore TARES per esempio che noi utilizziamo nei nostri Comuni, dove da quel calcolo si evince il famoso θ , ma dagli atti che ho visionato il θ proposto dal Gestore e il famoso tool che è questo programma di calcolo dinamico che va sottoposto a simulazioni non è stato neanche calcolato..., non poteva andare avanti, perché il programma stesso non prevedeva la voce del minimo garantito, minimo garantito che da noi è applicato ed è stato applicato addirittura dal Commissario Dell'Oste il nostro Commissario ad Acta che ha approvato una tariffa 2012 di 1,359 €/m³ applicando anche il minimo garantito quando ricopriva la stessa veste di Presidente dell'Autorità dell'Energia Elettrica. Allora questi sono i numeri che vogliamo, questi sono i θ che vogliamo non lo sconticino e che paventate ai Sindaci dicendo "guardate che Base e queste cartine vanno in mano all'Autorità Energia elettrica la tariffa schizza" schizza in questo modo, con un aumento del θ del 35% per il 2012 e

del 37.9 per il 2013 ecco il limite del 5% che superiamo e che si voleva far passare a bassa voce, ma c'è chi nonostante gli abbiate negato tutto ha visto e ha controllato e ha visto tutto, ma siccome l'Autorità che deve fare la verifica si chiama Autorità per l'Energia Elettrica ed è rappresentata da Dell'Oste lo stesso Commissario ad acta che dice ad ACEA "anche l'ambito territoriale di Frosinone ATO 5 deve essere sottoposto a Metodo Tariffario Transitorio" quando invece la norma stabiliva, ma anche questo dovete dire, che il Metodo Tariffario Transitorio previsto con la delibera 585/2012 stabiliva l'esclusione del nostro ambito all'interno del Metodo Tariffario Transitorio nel caso in cui si fosse applicato (nel nostro territorio) il minimo del consumo, allo stesso tempo però visionando gli atti si vede anche che il Gestore molto più scaltro o comunque giustamente attento ai suoi interessi, cosa fa? La logica è stata questa: Dell'Oste-Commissario, applicazione della tariffa 1,359 €/m³ con minimo garantito, Dell'Oste-Autorità Energia Elettrica (vengono esclusi) come dalla delibera 585 dell'Autorità dell'Energia Elettrica, che dice "vanno esclusi quegli ambiti che sono sottoposti dove è stato sottoposto al minimo garantito". Quando, però, il Gestore scrive

a Dell'Oste, come Presidente della AEEG Dell'Oste cosa risponde, che il minimo garantito nel nostro caso, il nostro ambito potrebbe essere incluso, e per quale motivo? Perché la colpa non sarebbe di ACEA, la colpa sarebbe di chi non ha tolto il minimo garantito e sapete chi era quella persona lo stesso Presidente della AEEG sempre lo stesso scrivente che si scrive nel ruolo di Commissario e si scrive nel ruolo di Presidente, allora io con...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO DI TORRICE (SAVO): E dobbiamo dire un altro fatto, se noi approviamo oggi quanto fornito dal Gestore andiamo a disconoscere tutte le attività legali che l'ATO 5 ha mosso ad iniziare dai famosi 75 milioni di euro di cui parlava il Commissario Patrizi dicendo appunto che abbiamo fatto opposizione contro tale verdetto da parte del Commissario ad acta, allora a questo punto se noi oggi approviamo il faldone proposto da ACEA che è effettivamente un piano d'ambito; dobbiamo anche avere il coraggio di ritirarci da tutti i contenziosi legali, perché andiamo a toglierci, andiamo a sanare tutta e per intero l'attività di ACEA dal momento della gestione; dell'affidamento della gestione ad oggi e andiamo a disconoscere e a togliere potenza legale a tutte le azioni che vi sono abbiamo contrapposto e non parliamo solo dei 75

milioni di euro, parliamo anche dei dieci milioni e sette che gli sono stati riconosciuti nel 2007 perché c'è ancora un'opposizione al decreto ingiuntivo in atto e decadrebbe anche quello, come mai ai Sindaci non è stato raccontato che tra i documenti di ACEA presentati e che dovremo approvare ci sono dieci milioni e tre di rapporti infragruppo? Cioè che ACEA ATO 5 le analisi e tutte le spese tecniche per un importo di dieci milioni di euro le affida a società del gruppo ACEA madre! È vero o non è vero tutto questo? Sto dicendo bugie o me le sto inventando le cose? Allora dobbiamo avere il coraggio cari Sindaci questa volta di imporci, di uscirne perlomeno dignitosamente e con tutto l'orgoglio di rappresentare quei cittadini che non ci hanno mandato per farci passare né la mosca sotto il naso e neanche essere presi per degli "strulli" e francamente la sottoscritta a costo anche di rimanere sola in questo propone la mozione che metto agli atti in cui si chiede "l'approvazione di un moltiplicatore θ pari a uno cioè tariffa invariata coefficiente pari a uno, e propongo al Presidente dell'ATO 5, al Commissario Patrizi di istituire immediatamente una richiesta di verifica all'Autorità di energia elettrica sulla documentazione proposta..." prima dobbiamo riunire

la consulta se, se la dovesse sentire! Chiedo che
"l'Assemblea dei Sindaci disponga che il
Commissario straordinario della Provincia quale
Presidente dell'ATO 5 inoltri istanza all'Autorità
per l'Energia elettrica di verifica ispettiva
presso questo Ente d'Ambito, uno perché abbiamo
superato abbondantemente il 5% condannando i
nostri cittadini ad aumenti tariffari di cui non
si scorderebbero mai, motivo secondo per la
clausola di esclusione a cui il nostro ambito
spetta per aver applicato nel nostro territorio il
minimo garantito, minimo garantito che ha permesso
ad ACEA di fare un fatturato maggiore
dell'erogato, cioè ACEA fattura più acqua di
quella erogata e questo significa che quei 108
metri cubi noi non li consumiamo, i nostri
cittadini non li consumano e sono diventati come
ho detto all'inizio la banca di soldi in liquidità
per la società per azioni. Arrivederci.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

**COMUNE DI CERVARO (ASSESSORE FAUSTO ANTONIO
COLELLA):** Vengo qui delegato dal mio Sindaco,
contrariamente alle altre volte voglio uniformarmi
al comportamento dei colleghi che in quest'aula
rappresentano i vari Comuni, mi uniformo a loro,
perché come loro voglio avere timore e paura,
paura però di fare una "cavolata" questa sera.

approvando una tariffa dell'acqua che andrebbe contro i cittadini e soprattutto contro le Amministrazioni, la paura nasce dal fatto che io mi rendo conto soprattutto dall'analisi fatta in maniera eccellente dalle uniche due persone che in questa sede mi sembrano avere gli attributi e sono due donne, che tutta questa situazione vada vista a monte, quindi quest'aumento e questa tariffa da stabilire legittima o no, le inadempienze gravi che io vivo sulla mia pelle quotidianamente nel mio Comune giustificano questa tariffa nuova che noi andiamo ad avallare per ACEA? E soprattutto chi è che pagherà tutte le inadempienze, io ho una mia ricchezza che è quella anche dell'acqua, è una zona molto ricca, io non la sfrutto, viene sfruttata da ACEA, le strade sono sfondate, chi le aggiusta, le aggiusta l'ACEA? No, le aggiusta il Comune "ma perché si rompono? Perché ci sono le perdite!" allora tutte queste situazioni mi fanno spaventare perché io vado ad approvare la tariffa per chi? Per un'azienda, una multinazionale che non opera nel mio territorio, perché non viene mai ad effettuare riparazioni, si vede soltanto con i bollettini bimestrali che mandano ai cittadini, allora mi chiedo da buon amministratore ho timore di andare ad accettare questo piano della STO, di andare avanti con queste tariffe che io mi blocco e

rifletto "ma ci sono le condizioni per portare avanti e continuare questa convenzione con l'ACEA? O come dicono giustamente, e come mi hanno illuminato le mie precedenti colleghe ci sono queste inadempienze che rendono invalida questa convenzione, che all'epoca fu tanto voluta dalla politica e che oggi la politica è chiamata a risolvere. Con un po' di coraggio appoggiando la mozione che precedentemente è stata apportata dal Sindaco di Torrice, io appoggio pienamente quella mozione e invito gli altri colleghi a farlo, con tanto coraggio, non abbiate paura di commettere un illecito, visto che siete tanto responsabili mi parlate di responsabilità ogni volta che ci vediamo, mi fate rendere conto di quanto sia difficile la gestione diretta dell'acqua pubblica, poi io mi rendo conto che se si chiedesse ai cittadini soltanto un euro, non un euro e 50, potrei coprire tranquillamente i costi di tre, quattro operai che mi effettuano le riparazioni, riuscirei forse anche addirittura ad avere dei piccoli depuratori, come quelli moderni che stanno nei paesi civili. Per queste cose qui, io appoggio a pieno la proposta che è stata fatta precedentemente dalla collega e vi ringrazio.

INGEGNER PILOZZI: Io prendo brevemente la parola, non entro nel merito di quello che ha detto il

Sindaco Savo, perché da aprile (2013) ad oggi avrei gradito che ci fosse stato un incontro, una verifica o un confronto con il Sindaco su questo metodo, ma non ho avuto questa fortuna; se così fosse stato, le sue conclusioni potevano essere le stesse o magari diverse. Io devo intervenire per dovere nei confronti dei miei collaboratori e rifare un po' la storia che è stata riportata sui giornali.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Arriva (in fine settimana) una richiesta da parte del Comune di Torrice di copia di bilanci e degli investimenti che viene assunta al protocollo della STO il successivo lunedì 24 febbraio ed inviata al Presidente della Provincia per la relativa autorizzazione. Poi, nota che si chiedono anche gli investimenti dal 2010 al 2013, cosa che la STO aveva già inviato a tutti i Comuni (se ben ricordate) unitamente alla relazione inviata a novembre 2013.

Poiché in detta nota gli investimenti del 2013 si fermavano al settembre dello stesso anno, veniva inviata al Gestore richiesta anche del Consuntivo degli ultimi 3 mesi dello stesso anno.

Inoltre, in riferimento ad una telefonata della Segretaria del Sindaco, in cui la STO veniva sollecitata per l'invio di detta documentazione;

facevo notare che gli atti richiesti potevano essere dedotti, per quanto riguarda i costi operativi, dai bilanci pubblicati sul sito web del Gestore, mentre per gli Investimenti, già in possesso del Comune con la nota su richiamata, si poteva consultare il sito dell'ATO 5 nel quale era riportata la relazione contenente i dati richiesti.

Facevo inoltre presente che per gli Investimenti relativi agli ultimi 3 mesi del 2013, mi riservavo di inviarne l'elenco non appena avessi ricevuto il Consuntivo dal Gestore.

Quanto sopra fu sintetizzato nella nota inviata al Comune di Torrice.

Il giorno martedì 25 febbraio, in tarda mattinata, perviene la richiesta di copia di tutta la documentazione della proposta del Gestore e posta all'ordine del giorno della Conferenza dei Sindaci.

Il mercoledì, mentre io e l'Ing. Colasanti, convocati dal Garante, partecipavamo a Roma alla Conferenza delle Segreterie Tecniche Operative del Lazio, ricevevo una telefonata da uno dei miei collaboratori, in cui mi si diceva che il Sindaco di Torrice, fisicamente presente (negli uffici della STO, chiedeva (l'immediata) copia della

documentazione richiesta il giorno prima con la nota su richiamata.

Il sottoscritto, considerata la mole dei documenti da fotocopiare, suggeriva di far precisare gli atti specifici da stralciare e fotocopiare in modo da avere il tempo per eseguire il lavoro e predisporlo per la consegna.

A distanza di qualche minuto venivo informato del fatto che il Sindaco pretendeva immediatamente le copie di tutta la documentazione, diffidando i presenti di far intervenire la Polizia nel caso così non fosse avvenuto.

Invitavo pertanto il Dr. Petrilli ad informare il Presidente di quanto stava avvenendo, chiedendo allo stesso l'autorizzazione a procedere in questo senso.

Il presidente autorizzava la STO a dare copia dei documenti.

Due funzionari, malgrado la mia autorizzazione, data l'entità del numero delle copie e la mancanza di uscieri, di avvalersi, all'uopo, di una ditta esterna, eseguivano personalmente le copie suddette.

Pertanto, risulta chiaro che la documentazione è stata fotocopiata e presentata, ad ossequio dell'autorizzazione del Presidente, non già per l'intervento della Polizia!

Infatti quando i funzionari di Polizia sono arrivati, il lavoro era già in corso, per cui gli stessi si limitavano a prendere i nomi dei presenti.

Sottolineo questo perché i miei collaboratori volevano fortemente che il giornale smentisse quanto riportato il giorno successivo ai fatti e precisamente che la consegna della documentazione sarebbe avvenuta solo per intervento della Polizia e non secondo quanto appena detto.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Comunque, i funzionari della STO sono stati intimiditi in assenza di entrambi i loro dirigenti.

Fatto increscioso rappresentato allo stesso Sindaco, che ho incontrato poi fisicamente negli uffici, al mio rientro da Roma.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Per quanto attiene alla richiesta fatta dal Sindaco Savo, quando io sono venuto a conoscenza della richiesta di documenti (INTERVENTI FUORI MICROFONO) perché chiamato in causa ho autorizzato, il rilascio dei documenti, perché i documenti non si negano a nessuno, solo bisogna vedere la quantità degli atti e il tempo tecnico necessario, anche se sono due miliardi si fanno. Se Alessia hai parlato qua mezzora non ti ho mai

interrotto è anche un fatto di educazione, sto dicendo, non sto neanche attaccando, non sto dicendo niente, sto dicendo che quando mi è arrivata la richiesta, immediatamente ho dato l'ok per fare le fotocopie, che cosa sto dicendo? Quindi non serve rispondere, è buona abitudine che quando uno parla, l'altro ascolta, e poi può replicare e dissentire. Per quanto attiene Antonio, quando ho detto "devo riunire la Consuita", ci tengo a precisare che la Consulta è formata da persone serie (e dopo anni col sottoscritto è stata ricostituita ed adesso è tornata a riunirsi regolarmente per apportare il proprio prezioso contributo). Caro Antonio, caro Consigliere Provinciale, dovrete saperlo che abbiamo risparmiato sulla spesa il 90%, dimostrabile con i dati alla mano. L'ACEA non c'entra niente, io l'ACEA la vedo come voi tanto per essere molto chiari, anzi vi dico di più, io sfido ognuno di voi, io ho un atto deliberativo e voi non ce l'avete, io ho votato contro, nel 2003, sapete perché ho votato contro? L'ho detto anche altre volte, perché non c'era un piano finanziario credibile, un piano industriale, probabilmente non lo sappiamo neanche leggere un piano industriale, perché per leggerlo ci vuole conoscenza della materia).

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Per quanto attiene la richiesta della Maliziola ottempereremo quanto prima, ma quando si riferiva al 17 dicembre era una relazione che dovevano fare perché si chiedevano dei dati. Inoltre un solo Sindaco non può chiedere la convocazione dell'assemblea, ci vogliono come dice lo Statuto un numero minimo di firme necessarie. Siete tutti Sindaci, in un Consiglio Comunale non è che si alza un Consigliere e richiede la convocazione di un Consiglio Comunale. Se ci sono le firme necessarie è un atto dovuto convocare un Consiglio. Ci sono delle regole che tutti dobbiamo rispettare e io mi attengo scrupolosamente alle regole su questo non transigo. Sulla proposta fatta dal Sindaco Savo sul 9 pari a uno, io francamente non sono un tecnico, non lo metto neanche in discussione e non ci entro proprio nel merito, perché non me ne intendo, la metto ai voti ci mancherebbe. Quindi mettiamo a votazione sia la relazione fatta dai tecnici della S.T.O. e sia anche la mozione di Alessia Savo, poi se c'è qualcun altro che deve intervenire su questo, Sindaco Salvati, prego.

SINDACO SALVATI: Presidente brevemente, si è stata presentata una richiesta del Sindaco Savo, va messa ai voti, ritiene Presidente, ai voti, perché l'unica

effetti contraddice l'altra, entrambe non possono coesistere. Poi io personalmente sono proprio ignorante, non lo dico scherzando, io sono ignorante, non voglio neanche capire più niente, perché sono tanti anni che vengo qua, cerco di capire e ancora non ci ho capito niente! Io so soltanto una cosa, io sono contro l'ACEA, e siccome sta facendo del male ai cittadini nella mia Provincia, del mio Comune bisogna votare la risoluzione! Lo stiamo dicendo da "venti anni" non si vota mai però, votiamo questa benedetta risoluzione perché a me tutte queste cose tecniche non ci capisco e non ci voglio capire, dico soltanto che bisogna votare la risoluzione del contratto perché l'ACEA sta facendo quello che sta facendo, possiamo anche votare una mozione che vada in tal senso una volta per sempre, impegni tutti in tal senso. In subordine votiamo la mozione che ha presentato la ...collega - Savo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

SINDACO SALVATI: Io sto dicendo soltanto quello che ritengo di dire, cioè signor Presidente e signori colleghi, sono anni che veniamo qua dentro, che i cittadini della nostra Provincia stanno come stanno. Al Comune mio... "benedetto... il Signore" al Comune ci sta povera gente che non può pagare, non è che non può pagare... è vessata: ogni

giorno, se dici queste cose ti accusano di essere populista, di essere demagogo, di non rispettare questo politicamente corretto; Papa Francesco ha detto che politicamente corretto è il massimo dell'ipocrisia che possa esistere, fa "schifo" l'espressione politicamente corretto! Io voglio essere politicamente scorretto, dico però che sono anni che veniamo qua a votare qualche cosa e non votiamo mai niente, non decidiamo mai niente, non ci assumiamo mai nessuna responsabilità, i nostri Comuni stanno nella condizione in cui stanno per colpa dell'ACEA, allora la prossima volta non ci veniamo più che cosa ci veniamo a fare, scusate! Sì, pure la parola sta bene, che me ne frega caro collega, che me ne frega più quando... Tu (caro collega) non sai cosa sta succedendo a San Giovanni Incarico con questa benedetta ACEA? E basta no?! Ogni volta "stiamo a vedere, se votiamo un po' di più l'ACEA ci ammazzano, ci denunciano, ci fanno pagare" ma che ci fanno pagare!? Qua l'unico che deve pagare è l'ACEA, io non voglio entrare nei fatti tecnici c'è la tariffa che è ancora sub-iudice anche quello di -1.355 €/m³ è sub-iudice, perché neanche quella si andrebbe applicata, sarebbe ancora minore, perché l'ACEA non ha fatto gli investimenti che doveva fare (non li ha fatti)! Ma che vogliamo dire ancora? Ancora vogliamo dire

parlare! Di che parliamo? Dico soltanto una cosa, noi tutti se lo vogliamo possiamo ora votare una mozione con la quale diciamo che l'ACEA deve andare a casa, bisogna risolvere il contratto, quello si può fare integrazione o no Presidente come dice lei, ma la mozione si può votare? Presidente? Io ti voglio bene, perché lo sai che ti voglio bene, però tu l'altra volta... prima hai sospeso l'assemblea senza votare. Tu sei il Commissario straordinario e puoi fare tutto, però la mozione può essere votata, io rido perché c'è il collega che... però la mozione può essere votata, ci mancherebbe altro, lo sappiamo tutti quanti. Adesso tutti insieme votiamo la risoluzione del contratto come mozione e impegniamo il Presidente in tal senso e la S.T.O. in subordine. C'è la mozione della collega Savo, però finiamola con queste pagliacciate, il primo pagliaccio sono io, mi ci metto pure io, io non offendo nessuno, perché non se ne può più signor Presidente e quando dicevo la Consulta dicevo in senso buono, non in senso deteriore.

PRESIDENTE: Grazie Antonio.

SINDACO SALVATI: Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE: Foglietta.

SINDACO FOGLIETTA: Io credo che bisogna arrivare alle conclusioni altrimenti rischiamo di perdere

le cose che dobbiamo fare, io ritengo che sia utile cercare di capire fino in fondo le responsabilità. La prima responsabilità, lo dico senza timore, me la prendo io; la prendiamo tutti noi Sindaci. Signori, siamo stati incapaci fino ad oggi di prendere una posizione che possa essere una posizione definitiva, decisa da tutti, perché il rischio quale è? Il confronto, ve lo ricordate il confronto forte tra Iannarilli e il PD, dove il PD poneva una serie di questioni serie, diceva "ma noi dobbiamo proseguire quest'esperienza, che è un'esperienza interessante" Iannarilli faceva il capo popolo e poi alla fine concretamente siamo arrivati a quasi dieci anni e non siamo riusciti mai a dare una risposta, allora le risposte debbono essere definitive, perché altrimenti ci viene da ridere a tutti, perché è vero quello che dice il Sindaco di Torrice Savo, quando pone delle questioni, ma io credo caro Sindaco, o si prende una posizione definitiva o si sta giocando a strumentalizzare, non riusciamo a fare nulla se noi non prendiamo una posizione che diventa la posizione comune, allora quale è la proposta di chi vuole essere coraggioso, di chi non ha problemi politici, di chi esce fuori da questa logica, di chi pensa agli interessi veri dei cittadini, io credo che l'unica possibilità è

quella di mettere fuori in questo momento S.T.O. ed altri e fare un'autoconvocazione, l'autoconvocazione di tutti i Sindaci che per una volta possono avere la capacità di prendere una decisione, bene ha fatto l'amico Salvati a ribadire il concetto della Maliziola, perché noi o andiamo in quella direzione e la Maliziola può proporre oggi e io glielo suggerisco come vecchio politico, antico, vecchio è brutto come termine, che quell'ordine del giorno può diventare mozione e sulla mozione diventa difficile da parte di chiunque dire che la mozione non si discute, perché la mozione ci dicevano ai tempi nostri, che la mozione all'ordine del giorno non si nega mai a nessuno, perché la mozione non diventa decisione, perché per decisione diventa delibera, bisogna deliberare e non bisogna fare solo la mozione, ma la mozione diventa indicazione che noi diamo di voler agire in una certa maniera e poi io vorrei chiedere a tutti i Sindaci ai pro e ai contro, se ci sta uno che ha il coraggio di dire che l'ACEA ATO 5, sta facendo un lavoro buono per quanto riguarda il nostro territorio, io credo che noi possiamo dire che sta facendo un lavoro "schifoso" perché nel territorio ci stanno mille problemi e perché a noi ci chiedono come Comuni di pagare la quota che ci spetta per l'acquedotto che consumiamo,

poi loro dimenticano per anni di non darci quello che noi abbiamo pagato alla cassa depositi e prestiti per quanto riguarda gli investimenti, lo dimenticano sempre. Io qualche giorno fa sono stato alla S.T.O. e qualcuno mi ha detto "abbiamo fatto il piano degli investimenti" ci mancherebbe è giusto, vado a vedere il mio Paese non ci sta! E quale è il metodo che è stato utilizzato, non perché voglio che ci sia il mio Paese, voglio capire il metodo che viene utilizzato per arrivare a delle conclusioni, voglio comprendere fino in fondo se c'è una volontà, se c'è una scelta, se c'è un'indicazione, se c'è un percorso che deve essere fatto, ecco perché le considerazioni che sono state fatte sia dalla Maliziola che della Savo vanno in una direzione, la direzione che è di confronto forte, anche di scontro violento per cercare di dare una risposta vera a quell'indicazione e debbo dire con grande onestà che mi è piaciuto l'intervento probabilmente è la prima volta che partecipo. Io credo che sono interventi che vanno ad accogliere la volontà, il silenzio purtroppo è assordante in quest'aula e questo silenzio assordante preoccupa e tutti e preoccupa pure a me stesso. Grazie.

COMUNE DI ARNARA (ROMA ADRIANO) Come Comune di Arnara vogliamo chiarire che con il comportamento

di ACEA ATO 5 e della S.T.O. non assumiamo alcuna deliberazione poiché non ci sentiamo tutelati ogni qualvolta ci portate le carte sotto il naso all'ultimo momento e quindi non siamo tutelati, oltretutto sentir dire da Dirigenti che prendono, giustamente, lauti compensi, che per fare fotocopie e dare documenti bisogna avere l'autorizzazione del Presidente della S.T.O. è a dir poco vergognoso e quasi, quasi viene voglia di andarsene!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARNARA (ROMA ADRIANO): Io questo non l'ho detto, io non sto facendo il difensore della Savo, perché non serve, perché penso che è una gentil donna, ma con gli attributi forse meglio di parecchi uomini. Il problema è un altro; se a un Dirigente gli chiedono dei documenti, non devono chiedere l'autorizzazione del Sindaco; secondo me hanno la facoltà di rilasciarli. Io credo di saperlo questo. Comunque io ho sentito tutti, sono stato là tranquillo. Quindi siamo contrari ad un ulteriore aumento Perché io faccio presto, ho fatto la letterina perché insieme con tutta la Maggioranza ieri sera ci siamo riuniti, abbiamo deciso di fare qualcosina, di dire delle cose. Quindi, siamo contrari ad ulteriori aumenti, non solo quello che ha proposto ACEA ATO 5. PER IL 35%.

per il 39,7% ma contrari anche per lo 0.65/ 0.90 e qualcosa perché per noi già è troppo questo, perché poi se vedete le fasce arriviamo fino a tre euro la terza fascia etc., etc., restiamo fermi e convinti della votazione svolta nell'ultima Assemblea del settembre 2013 quindi per la risoluzione del contratto, se la gestione privata fatta fin ora è questa è meglio pensare ad altro e quindi in base a quello che ci hanno detto i cittadini italiani al referendum. Per quanto riguarda i piani degli investimenti quello presentato da ACEA ATO 5 credo è stato presentato a ottobre 2013, qualcuno della S.T.O. ci ha convocati per gennaio 2014 e quindi già era stato tutto fatto in base a quel piano di investimenti, quindi per fare che cosa? Niente! Quindi credo che siamo di volta in volta presi in giro, io lo sto dicendo da una vita, lo continuo a dire, quindi per noi proprio non esiste l'aumento neanche di un centesimo perché non vi è alcuna traccia di investimenti con il vecchio piano e continuiamo a dire che noi non stiamo in regola perché non facciamo il piano d'investimento etc. etc. Poi un'altra cosa amico Peppe Patrizi lo ho firmato una volta, c'era anche credo Salvati insieme con altri circa 30,35 Sindaci la convocazione per la risoluzione del contratto, quindi è agli atti del contratto, quindi

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARNARA (ROMA ADRIANO): Fammi finire, infatti non sto dicendo niente contro, ho detto che io già l'ho firmata, è stata portata in Assemblea, l'abbiamo votata in pochi, l'abbiamo rinviata, etc. etc. e quindi c'è la possibilità di riportarla, non dobbiamo richiedere altro, io volevo dire questo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARNARA (ROMA ADRIANO): La dobbiamo rifare? Non lo sapevo. Non sapevo che era stata esaurita quella già presentata.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ARNARA (ROMA ADRIANO): Va bene, buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE: Prego Alessia.

COMUNE DI TORRICE (SINDACO SAVO): Scusate, ma mi è stato concesso il diritto di replica dal Commissario Patrizi, non voglio togliere niente a nessuno e ruberò solo un secondo, innanzitutto non facciamoci distrarre da chi vuol dire come si sono svolti i fatti di quando io mi sono recata in Segreteria Tecnico Operativa, mi aspettavo una risposta tecnica se poi volete sentire tutti i testimoni di quel giorno avremo modo, ma non è questo il punto, è un tentativo di distrarci sull'approvazione del 9 a uno delle ragioni non ci

cadremo, le polemiche le faremo dopo. Ho ascoltato attentamente anche l'intervento dell'Onorevole Foglietta Sindaco, io purtroppo Foglietta ho il viziaccio di leggermi la storia ed è vero quello che hai detto che la responsabilità che non abbiamo una tariffa è nostra o meglio io non c'ero all'epoca, è stata essenzialmente nostra e dei Sindaci, però io mi ricordo che quando vi è stata proposta la tariffa nel 2011 tu votasti contro, questa è la Conferenza dei Sindaci del 2011 quindi dobbiamo essere coerenti sui verbali dei Sindaci piuttosto che accusare i Sindaci di non aver deciso allora.

(IL SINDACO FOGLIETTA INTERVIENE FUORI MICROFONO)

COMUNE DI TORRICE (SINDACO SAVO): Oggi abbiamo l'opportunità di votare e ai cittadini dobbiamo dire il vero, ai cittadini dobbiamo dire il vero! Dobbiamo avere il coraggio di dire la verità per coerenza e per rispetto, comunque i documenti che io ho richiesto a chi avesse detto o dubitato che io abbia richiesto documenti antecedenti, io mi sono recata presso la S.T.O. a chiedere i documenti allegati a quanto avremo dovuto discutere oggi, cioè tutto il fascicolo che ACEA aveva depositato e su cui oggi dobbiamo esprimerci, certo non ho richiesto documenti antecedenti dell'anteguerra, quindi è come se avessi chiesto

gli atti di un Consiglio Comunale e a distanza di una settimana dalla convocazione dell'Assemblea quindi il 25 l'ho richiesti per il 5 Marzo, dovevo avere il tempo, ecco perché volevo l'immediatezza non per prepotenza, ma perché dovevamo..., erano i documenti che saremo andati a votare oggi, non ho chiesto strani documenti, ma quelli agli atti dell'Assemblea di oggi, questo tanto per chiarire. Buona sera.

COMUNE DI SUPINO (SINDACO DI FOGLIETTA): Io credo che rispondere alle bambine viziate diventa solamente un problema, soprattutto a chi pensa di fare la protagonista a tutti i costi, io ho addirittura preso una posizione vicinissima alla signora Savo e vicinissima al Sindaco Maliziola, proprio perché ritenevo giusto e valido cercare di arrivare a una conclusione dopo un periodo di inerzia troppo forte da parte di tutti i Sindaci e ho cercato anche di provocare, questo significherebbe avere anche un minimo di intelligenza politica, provocare altri a cercare di prendere la parola, la mia dopo l'intervento ottimo fatto da voi due insieme all'Assessore di Cervaro, all'Amico di Cervaro ho pensato che poteva essere opportuno un intervento diverso per cercare di avere delle risposte; questo invece di prenderlo in considerazione positivamente la

"bambina viziata" viene qua a discutere, ma cosa vieni a dirci? Ma che cosa c'entra Foglietta!? Ma se stiamo facendo un ragionamento, stiamo facendo un ragionamento oggi, ma tu vai al 2011, a parte che ti chiedo di andare a vedere quel documento, ma sei "bambina" perché quando si discute di una cosa, si discute in quel momento, sei "viziata".

(IL SINDACO DI TORRICE INTERVIENE FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): Scusate, io vorrei ricondurre un po' la discussione su cose concrete, su cose serie e su cose poste all'ordine del giorno, perché qui stiamo veramente divagando. Occorre una proposta e mi devo ricollegare a una battuta fatta in una riunione infuocata, simile a questa, da un Sindaco che disse "qui è ora di finirla di fare politica, cerchiamo di tornare amministratori". Oggi stiamo facendo tutto il contrario, tutto stiamo facendo meno che l'attività di amministratori. Allora che cosa dobbiamo fare? Negare che il coefficiente θ si possa eliminare o si possa portare uguale a uno? Significa che forse non abbiamo capito niente, se il coefficiente θ è una sommatoria di moltiplicatori che indicizzano i costi, ma bene come può essere uguale a zero, o come può essere uguale a uno, invariato spieгатemelo voi, questo lo lascio solo all'intelligenza di ciascuno di voi. Toradico, 11/3/14

certamente è stato costruito da dei moltiplicatori come ha detto l'ingegnere, fatti i calcoli è facile, se sei in condizioni di capire i calcoli li puoi fare anche tu!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): O ti fidi o ti fai i calcoli da solo, qui bisogna essere concreti, la matematica non è un'opinione! La matematica non c'è, non è creativa, la matematica non è creativa mai! Scusate io dico una cosa, nessuno di noi ama gli aumenti per i propri cittadini, nessuno di noi vorrebbe pagare in eccesso l'acqua, tutti dovremmo sforzarci di pagarla il minimo possibile, il minimo garantito, l'acqua è un bene economico forse qualcuno lo dimentica che l'acqua non è un servizio, l'acqua è un bene economico e ha dei costi come tutti i beni economici; poi, quei Sindaci che hanno così a cuore l'interesse dei propri cittadini, e io sono uno di quelli, può anche concepire il contributo di solidarietà se vale, ma l'acqua è un bene economico come la benzina e ha dei costi per produrla, per distribuirla, per gestirla. È inutile che neghiamo queste cose, queste cose concrete, reali non le volete sentire, peccato! Perché non volete sentire la verità, non volete purtroppo sentire la verità.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): L'acqua è un bene economico non l'ho stabilito io, l'ha stabilito la Legge Galli.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): Vorrei finire, noi oggi abbiamo più volte parlato, accennato al credito che l'ACEA vanta nei confronti dei Comuni, nei confronti degli Enti, calcolato dal Commissario ingegnere. Bene, questi incrementi che peseranno 75 (milioni di euro), peseranno 60, peseranno 40, non si sa il giusto peso quale sarà, comunque, è un peso che deriva, purtroppo, dall'inerzia nostra di quest'Assemblea che non l'ha deciso allora quello che era l'adeguamento delle tariffe e oggi paghiamo qualcosa che si concretizza con una richiesta di 75 milioni, da discutere, ma comunque da onorare a danno delle tasche dei contribuenti, lo vogliamo capire questo? E oggi stiamo facendo lo stesso errore, stiamo cadendo nello stesso tranello, chi vi conduce a fermarvi? Chi vuole cercare di fermare la nostra attività, chi si oppone all'approvazione di un qualunque 0? Bene questo qualcuno sta facendo l'interesse dell'ACEA, sta incrementando ancora i 75 milioni, ma quel conto ci verrà portato dopodomani non oggi, oggi paghiamo mil

conto già pregresso, ma domani ACEA ci adeguerà pure i conti del 2012/2013 e ci porterà il suo conto, non il nostro giusto conto, in base ai costi. Quindi io propongo se vogliamo rimanere sul concreto, se vogliamo fare veramente gli interessi della nostra comunità, se vogliamo fare gli amministratori con gli attributi perché non ce l'hanno solo le signore gli attributi credo, che qui oggi si va dicendo questo; bene oggi dobbiamo saperci prendere le nostre responsabilità...
(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): Se questo contratto porta anche il minimo fatturato, l'avete capito che significa? Coloro che si fermano al consumo di 108 metri cubi non pagano la tariffa, pagano un fisso. Chi consuma di più paga la tariffa e paga a metro cubo, almeno: questo vi è chiaro?! Almeno questo voi che parlate tanto, l'avete capito? Purtroppo è così; - se questo contratto comporta un minimo consumato di 108 metri cubi noi fino a 108 metri cubi paghiamo la quota fissa che non è commisurata al costo unitario al metro cubo dell'acqua, per i consumi eccedenti pagano in proporzione all'acqua che consumano e mi sembra anche equo se la tariffa è equa e risulta da calcoli matematici commisurata ai giusti costi, non ai profitti garantiti al

Gestore, ma ai giusti costi. Questo dobbiamo fare noi, oggi noi dobbiamo agire con responsabilità, non dobbiamo avere paura, dobbiamo accettare che comunque l'acqua ha dei costi, l'acqua ha dei costi e prima o poi pagheremo il conto, lo stiamo già pagando per non aver saputo decidere prima, lo stiamo già pagando e lo pagheremo anche domani.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): Purtroppo qui tutti hanno capito tutto, tutti! Tranne i Sindaci, tranne gli addetti ai lavori, tranne i componenti della Consulta d'Ambito, tutti hanno capito tutto, tutti sono professori solo noi non capiamo niente, però va bene pure così, il nostro ruolo ce lo impone, forse non capiamo niente, ma va bene così. Comunque raccontiamo la verità e questa è la verità che oggi noi non decidendo stiamo commettendo un errore gravissimo. Quindi oggi bisogna votare il θ uguale a zero? non è un θ è una presa in giro per me, è una presa in giro perché se dobbiamo indicizzare il costo dell'acqua, il θ deve essere per forza maggiore di uno. Detto questo, voglio riparlare anche dell'articolo 34, bene noi dobbiamo imparare a discutere un argomento per volta, e soprattutto dobbiamo imparare noi Sindaci ad essere compatti, ad essere concreti, perché sin questo modo

dividendoci impera qualcun altro e quell'altro si chiama ACEA non siamo noi, non facciamo l'interesse nostro, è ACEA che fa gli affari suoi e questo glielo stiamo consentendo noi dividendoci qui, non prendendoci le responsabilità. Per quanto riguarda poi l'appartenenza ad ACEA, certo non l'abbiamo scelto noi è la Legge che ce l'ha imposto, io non vorrei stare in ACEA, anche io ho votato per uscire da ACEA ma voglio uscire in modo indolore, non vorrei arrecare ulteriori danni al Comune che amministro, perché purtroppo c'è qualcuno che pensa di amministrare, ma a "minestra"; io voglio solamente amministrare, e per non fare danni al mio Comune voglio preparare il terreno. Noi dobbiamo adempiere a quelli che sono i nostri doveri e, poi, possiamo rivendicare qualcosa, ma chi è inadempiente, esso stesso non può contestare nulla, perde il diritto, perde lo stato giuridico di contestare, per questo io dico benché sfavorevole all'appartenenza ad ACEA, io comunque pur essendo per l'acqua pubblica, oggi riconosco, alla luce dei documenti, alla luce dello stato dei fatti, alla luce della nostra situazione, alla luce anche della diffida che ci è arrivata dall'Autorità, noi oggi non abbiamo nessun diritto, siamo molto deboli per poter rivendicare qualcosa, noi dobbiamo definire la

tariffa e poi dire all'ACEA "sì io ti ho dato la tariffa, perché tu non fai gli investimenti? Perché non hai fatto gli investimenti? Perché ancora persisti in questo stato di inadempienza?" allora posso contestare, allora posso rivendicare. Detto questo ho finito e vi ringrazio dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco Morini, perché ha il coraggio, perché nella vita bisogna dire la verità, io concordo con quanto detto dal Sindaco Morini, è un autorevole esponente della Consulta, fa male certe volte dire le cose come stanno, noi siamo contro l'ACEA, però siamo responsabili a tutelare il territorio e debbo apprezzare che l'Ingegnere Morini ha fatto un discorso coraggioso perché è uno che si legge tutti gli atti, nella Consulta d'Ambito è uno che dedica le ore a leggersi gli atti, quindi ti ringrazio Sindaco perché potevi fare un altro discorso e magari prendevi un applauso, ma non avevi detto la verità. Grazie. Fabrizi.

COMUNE DI BOVILLE E. (SINDACO FABRIZI): Solo un minuto innanzitutto per i miei apprezzamenti all'Ingegnere Morini per la rigorosità e serietà con cui svolge il suo mandato di Sindaco, dopodiché io credo, se ho interpretato bene l'intervento dell'Avvocato Maliziosa rispetto a un

documento che abbiamo firmato insieme con Collepardo che prevedeva l'applicazione dell'articolo 34 per la risoluzione del contratto, che ci siano stati dei passi in avanti, perché credo che si stiano valutando, si siano valutate delle inadempienze. Io credo che in questo momento diventa praticamente complesso, io sostengo la mozione della dottoressa Savo per un semplice motivo: che in un momento in cui noi abbiamo richiesto la risoluzione del contratto, e noi chiediamo che ci vengono forniti tutti gli elementi giuridici, perché noi siamo amministratori, non possiamo votare *sicter simpliciter*, un atto senza che chiaramente come diceva l'Ingegnere Morini, poi, ne pagheremo le conseguenze. Io voglio amministrare, ma voglio amministrare secondo quelle che sono le leggi e osservarle rigorosamente. In questo momento credo il lavoro che ha fatto la Dottoressa Savo sia un lavoro attento, ben sviluppato, ben articolato e che ci porta a una conclusione che a mio giudizio possa essere accolta. Facciamo la tariffa, perché questa sera noi dobbiamo uscire qui con una tariffa, perché altrimenti sarebbe un grave danno e credo che l'applicazione del coefficiente θ possa essere uno, possa essere chiaramente oggi un elemento che noi possiamo tutti quanti condividere

insieme, fermo restando voglio parlare ai comitati qui c'è un grande problema, qui ci sono dei Sindaci che sono sempre stati presenti, io dovrei avere rispetto dei miei colleghi e ce l'ho; però io non credo che possa essere concepibile che su un argomento così importante come quello della gestione del servizio idrico nella Provincia di Frosinone, a prescindere da tutto, a prescindere dai rapporti con ACEA voglio salvaguardare sempre le maestranze, le persone che stanno per strada, di giorno, di notte perché gli operai dell'ACEA sono persone straordinarie io questo ve lo dico, sono comunque lì al servizio e prendono praticamente spesso le lagnanze dei cittadini, anche le offese, che probabilmente non devono arrivare a loro, ma perché si trovano lì, io ritengo che quelle persone che qui non vengono...devono essere rispettate. Io mi ricordo che quando dovevamo fare l'ultima tariffa siamo venuti qui quattro giorni uno appresso all'altro, eravamo sempre 20, 22 Sindaci che venivano qui. Ha detto bene l'Avvocato Foglietta, le conseguenze poi si pagano, io però ero uno di quelle persone che sono sempre state presenti, avrei anche potuto fare degli errori, però io qui ci sono sempre stato, basta andare a vedere le presenze. Quindi questo è importante, la prima divisione è tra chi

ci viene qui e chi chiaramente non ci viene, perché se chiaramente sono saltate 50 assemblee preliminarmente, lì chiaramente qualcuno ne dovrebbe comunque rispondere, oggi è venuto anche il momento di dire le cose in modo molto chiaro, quindi le assenze chiaramente non hanno giovato, perché il nostro compito è un compito importante noi possiamo anche..., ognuno fa le sue valutazioni sono rispettabilissime perché tutte sono..., però questo è importante che anche le Associazioni magari chiaramente si "incavolano" sempre e se la prendono con chi viene qui e magari potrebbe avere una posizione che magari è giusta, perché è anche giusta quella perché chiaramente si sviluppa sempre secondo un discorso anche importante, secondo dei presupposti importanti, una cosa che va fatta è incominciare a fare le analisi di quelle persone che qui non ci vengono, perché quelli veramente hanno delle responsabilità-oggi. Scusate questo sfogo.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI CECCANO (SINDACO MALIZIOLA): Scusate colleghi non voglio essere invadente o rubare tempo a nessuno, due minuti soltanto perché? Per dire una cosa, io ho presentato un ordine del giorno che non è stato approvato, se vorrei modificare e convertire in una mozione l'ordine

del giorno e sottoporlo a votazione, soltanto questo, apprezzo la responsabilità dei colleghi e per quanto riguarda il Comune di Ceccano noi non siamo disposti ad alcun aumento per quanto riguarda la tariffa, grazie per il lavoro svolto da tutti e per la responsabilità e la serietà dimostrata ognuno di voi e di noi in quest'Assemblea. Grazie.

COMUNE DI ESPERIA (SINDACO MORETTI): Ti ringrazio per il complimento, io l'ho percepito così, ancora sento bene. Io sono uno di quelli che ha sempre partecipato come Fabrizi, sempre presente e ho partecipato anche a prendere qualche decisione anche impopolare qualche volta, assumendomi le mie responsabilità, però ci tengo a precisare un aspetto, io quando vengo qui, vengo a rappresentare la mia terra, il mio Comune, gli interessi dei miei cittadini non me stesso, e ho spiegato in mille circostanze che spesso gli interessi del mio Comune non coincidono con altri. Questa è una realtà molto composita, gli interessi di un Comune, come il mio, per esempio, non collimano con quelli di San Giovanni in Carico, con Ceccano o con altri perché abbiamo una situazione diversa. Ho sempre detto e sottolineato ad esempio che il sud che viene dagli Acquadotti sud Riuniti degli Aurunci ha una realtà totalmente

diversa da altri, non è uguale la mia realtà a quella vostra, quando si parla di acquedotti autonomi... noi non siamo autonomi, no! E per altro su noi pesa come una "spada di Damocle" un debito di 67 milioni di euro degli Acquedotti degli Aurunci che saremo chiamati a pagare, perché è stato liquidato e chiuso, non c'è più! Allora vi dovete rendere conto che quando un Sindaco che sta nelle mie condizioni e come altri colleghi che stanno qui a prescindere dal colore politico di appartenenza viene a parlare di questo problema, se è una persona responsabile lo fa in modo molto attento, perché viene qui con la paura, io ho paura che quando arriverà quello che dovremmo pagare come quota nostra per l'Acquedotto degli Aurunci, se a questo vado ad aggiungere i debiti che abbiamo maturato e che saremo "condannati" a pagare nel rapporto micidiale con ACEA: qualche problema ce lo poniamo, più di qualche problema.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ESPERIA (SINDACO MORETTI): Mi lascio parlare, perché se c'è un errore è quello di fare le Assemblee serie come queste che sono importantissime dove bisogna assumere delle decisioni molto serie si cerca di fare del serio populismo qua dentro, questo però il modo è piuttosto sbagliato di fare un'Assemblea di questo genere,

quindi chi deve intervenire viene qua dice la propria... si ascolta innanzitutto, io ho ascoltato fino adesso. E tra me e me ho maturato una convinzione, ma l'ho maturata già da tempo, sarebbe facile per me che sono Sindaco e anche esponente politico mi conoscono tutti per la mia appartenenza politica, venire qui e dire "l'acqua non si paga, diamo ai nostri cittadini l'acqua a costo zero" diamogli anche l'elettricità a costo zero, perché in questo momento come tutti i colleghi assistiamo la mattina alla fila di persone che vengono da noi perché non possono pagare le bollette, perché non hanno lavoro. È un problema di tutti; però sappiamo che questo non è vero, sarebbe comodo fare un discorso di questo genere, dobbiamo essere responsabili. Allora, per essere responsabili questa sera qui noi dobbiamo essere capaci di uscire con una soluzione che è quella della tariffa. C'è stato detto in modo molto chiaro che se noi ce ne andiamo questa sera senza fare una scelta o come al solito come è capitato già altre volte mancherà il numero legale e quindi sarà colpa dei Sindaci andremo via senza fare una tariffa, sarà applicata d'ufficio e sarà quella più alta, allora dobbiamo maturare questa decisione non lasciarci dividere e non conoscere la proposta del collega Savo, per il famoso

coefficiente, io non sono tecnico, mi deve scusare collega io l'ammiro per lo studio che ha fatto, ha approfondito le sue conoscenze e l'ha portate all'attenzione di tutti io la ringrazio per questo, però io credo che tra questa proposta, che è differente da quella che fa la S.T.O. c'è una differenza enorme, dopo aver sentito anche il collega Morini insomma che non è il primo arrivato e fa parte della Consulta, quindi ci ha spiegato che quel coefficiente così come lo propone lei non è applicabile, io ripeto non entro nel merito, però credo che noi nel decidere una tariffa questa sera dobbiamo avere il conforto della struttura tecnica, allora o deleghiamo la struttura tecnica ad approfondire e dirci se quello che lei propone può essere approvato o meno, comunque noi questa sera dobbiamo uscire con l'approvazione di una tariffa. Qualcuno già è pronto la fuori. "ecco hanno votato contro l'aumento dell'acqua" no, noi votiamo per tutelare gli interessi dei nostri cittadini, perché se ce ne andiamo questa sera senza approvare la tariffa saremo penalizzati e questo è l'aspetto tariffa. Altra cosa è l'aspetto di rompere il rapporto con ACEA o meno, questa è una questione più complessa, io voglio ricordare ai colleghi, a quelli che sono stati sempre qui che in varie circostanze è stato affrontato questo

problema, in modo anche teatrale alcune volte ci si è fatto anche campagna elettorale, io non voglio rivangare quello che è accaduto qua dentro, con televisione, maxi schermo c'è stato di tutto, mettiamole da parte queste cose, io ricordo anche che fu dato un incarico a dei legali, e risulta agli atti, per appurare se era possibile o meno sciogliere il contratto, e ci dissero che non era possibile, un momento penso che sia agli atti, ci dissero che sarebbe stata questa questione lesiva degli interessi dei soci, dei Comuni; ora questo non significa che dobbiamo chiudere, facciamo un passo alla volta, questa sera per non penalizzare i nostri cittadini approviamo la tariffa, poi approfondiamo quest'aspetto, se ci sono le condizioni per accogliere la proposta che fa Maliziosa per uscire, per rompere il contratto con ACEA ma trovare delle soluzioni poi per gestire questa questione nell'interesse dei Comuni, la dobbiamo approfondire, ma con un supporto tecnico, noi siamo Sindaci veniamo qua ogni tanto, il supporto tecnico sono loro, dobbiamo far sì che siano loro a fornirci il supporto tecnico, io non me la sento di prendere una decisione di questa natura senza che ci sia un supporto di questo genere e poi lo dico a me stesso prima di tutto, e poi chiudo dicendolo, a tutti, questa questione

dell'acqua, l'acqua è incolore, questo è un momento difficile per affrontare questa questione perché siamo in campagna elettorale, quindi abbandoniamo l'idea che si possa utilizzare sempre questo microfono, questo pulpito per fare i primi della classe e campagna elettorale, smettiamola perché qui veniamo per tutelare gli interessi della nostra gente, io ci vengo con questo spirito e vorrei continuare a venirci con questo spirito, perché se mi accorgo che il campo non è più praticabile preferisco starmene a casa.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, il Sindaco Ottaviani.

COMUNE DI FROSINONE (SINDACO OTTAVIANI): Io devo ringraziare tutti i Sindaci presenti, perché questa sera forse si sta per celebrare un fatto assolutamente nuovo ed epocale nella storia dei rapporti tra noi ed ACEA, noi ci stiamo riappropriando di alcune competenze che per legge noi abbiamo, ma sono soprattutto non dei diritti, degli obblighi, perché c'era un vecchio brocardo che recitava così "inadimplenti non est adimplendum" cioè se tu sei inadempiente vai a chiedere a me l'adempimento?

E questa sintesi, purtroppo, dell'inadempimento, anzi dell'adempimento che non si può chiedere da parte di chi è inadempiente non è un modo di dire, ma abbiamo trovato questo principio espresso già

in alcune decisioni che fanno parte del grande fascicolo tra noi ed ACEA a che cosa mi riferisco? Mi riferisco ad una decisione del TAR che ha detto esattamente questo, ossia che ci sono purtroppo una serie di questioni, e non voglio favorire ACEA ad andare a riepilogarle qui, aperte davanti alle quali anche i Comuni e i Sindaci non hanno recitato il proprio ruolo e tutto questo si trova scritto purtroppo anche in una sentenza del Giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Frosinone che ha ribadito purtroppo questo concetto dicendo che su questa materia tutta la questione è di natura strettamente civilistica per quanto riguarda i rapporti tra il Gestore e l'Autorità di Ambito. Allora questa sera come hanno detto già alcuni Sindaci e quindi ringrazio veramente per la puntualità, non bisogna essere Avvocati per avere senso pratico delle cose, quindi mi rivolgo soprattutto ai Sindaci Moretti e Morini, noi ci dobbiamo assumere la responsabilità di andare al tavolo anche dei giudizi e dei prossimi contenziosi che abbiamo in piedi con ACEA dicendo "noi abbiamo fatto tutto quello che ci dovevamo, adesso il problema è quello dell'inadempimento" adesso io te lo direi "andiamo a sanzionare" perché questa sera andiamo a portare questa avanti un'attività che non ha niente a che vedere

con il contenzioso tra noi ed ACEA, anzi forse a tutto voler concedere rafforza la nostra posizione, perché? Tutti noi abbiamo a che fare con i problemi del servizio idrico per quanto riguarda la famosa questione degli investimenti, ma qualcuno di noi può permettersi il lusso di alzare il telefono e dire ad ACEA "Mi devi venire a fare l'investimento su questa rete, oppure su quell'altra" la prima cosa che ti dice ACEA dall'altra parte "ma tu il piano degli investimenti non l'hai approvato!" adesso noi abbiamo la scadenza del 31 di marzo. Quindi entro il 31 marzo dobbiamo fare questo benedetto piano degli investimenti, chiamiamolo piano industriale. Se non approviamo oggi la tariffa che voglio essere chiaro, probabilmente non sarà la tariffa definitiva, perché questa tariffa andrà in valutazione davanti all'Autorità per l'energia, ma almeno abbiamo la possibilità di andare a dire davanti all'Autorità dell'Energia "io mi ho posto questa tesi" poi come diceva Hegel "tu mi dai l'antitesi e qualcuno farà la sintesi", ma noi possiamo andare a porci davanti all'Autorità dell'Energia senza aver adempiuto alla diffida che secondo l'art. 9.2 della deliberazione 643/2013 ci è stata purtroppo in danno a noi la surrogata da parte della stessa Autorità e quindi la proposta che

vale è quella del Gestore? Poi per aiutare il Gestore, per aiutarlo in modo subdolo e dico subdolo e non subliminale, non a caso, ci stanno tanti modi no? Gli si può dare o un aiuto diretto o un grande aiuto indiretto, io questo aiuto indiretto al Gestore non glielo voglio dare, perché il Gestore fa il Gestore noi dobbiamo fare i Sindaci della nostra Autorità di Ambito a tutti gli effetti. Quindi sgombriamo il campo da ogni dubbio, l'approvazione di questo benedetto 0, diciamocelo chiaro e tondo, adesso giustamente la STO ci dice "no, non è un approvazione è una presa d'atto" la sostanza è la stessa, okay? La sostanza è la stessa, però su questo voi ci dovete essere d'aiuto, perché diceva qualcuno..., anzi diceva lo stesso Confucio "dimmi quale è il problema, perché se non mi dici bene il problema diventi tu un problema pure" quindi voi come S.T.O. ci dovete dare una mano a tutti gli effetti e adesso arriveremo al discorso della proposta fatta dal Sindaco Savo. Quindi sia ben chiaro noi con questa presa d'atto, noi facciamo la stessa attività che avviene quando nei Consigli Comunali la presa d'atto o si comunica e non si vota, oppure se la presa d'atto si vota è comunque una condivisione di un percorso, quindi comunque è un'adozione di un atto, allora o non ci si chiede a

niente l'adozione di nessun atto, diventa un problema di S.T.O. in senso stretto e noi diciamo "ce l'avete comunicato, vi ringraziamo questa sera ce ne andiamo a vedere le partite, facciamo altro, registriamo quello che ci avete fatto come indicazione" ma se noi questa presa d'atto alla fine la dobbiamo votare perché siamo venuti qua per votare, allora non è una mera presa d'atto è una condivisione di un percorso. Il problema quale è? Che noi come Sindaci al di là di quelli che possono essere gli sforzi di ognuno di noi che naturalmente può portare avanti gli erudimenti che però sono un po' diversi da quella che è la propria preparazione professionale come background anche conoscitivo di ognuno di noi, noi comunque ci dobbiamo rifare a quelle che sono le indicazioni tecniche che voi ci date, perché? Noi in questo momento siamo davanti alla stessa identica realtà che ci si pone quando andiamo in Giunta e il Dirigente del settore ci da il parere su quella determinata pratica è chiaro... e arriviamo pian piano a quello che è il discorso della proposta del Sindaco Savo.-è chiaro che la norma dice che si possono anche adottare le deliberare in Giunta o anche in Consiglio Comunale con il parere contrario del Dirigente, noi vorremmo vedere qua quanti di noi normalmente adottano le

delibere in Consiglio Comunale e in Giunta con il parere contrario del Dirigente magari pure il Dirigente contabile, il massimo! Significa il puro suicidio..., ecco ci sono due suicidanti politici! Dicevo questo significa portare avanti un'attività che naturalmente è quella di chi dice "io pongo il fianco a quella che minimo è una responsabilità contabile". Noi oggi andando alla sintesi che cosa abbiamo? Abbiamo purtroppo accumulato un grave inadempimento perché non aver determinato noi le tariffe per gli anni precedenti ha portato all'accumulo di quei famosi 75 milioni, quei 75 milioni ACEA domani mattina non deve neanche aspettare sei mesi, perché c'è una sentenza esecutiva, domani mattina inizia a mandare i decreti ingiuntivi, ma non li manda ai Sindaci; li manda direttamente agli utenti. questi decreti ingiuntivi con recupero della somma, perché purtroppo c'è una sentenza che lo dice, non è che lo stiamo facendo noi, questa è una sentenza che dice che ACEA è un'indicazione purtroppo precettiva che dice che ACEA ha ragione a chiedere 75 milioni, io come Sindaco o come legale non sono d'accordo "dura lex sed lex" però purtroppo quella sentenza ci sta. Quindi allora quando arriveranno quelle famose bollette con la quantificazione capitalizzata di 75 milioni di euro, scusate com'è?

ci dovremmo comportare noi quando ci porteranno giustamente a noi quelle bollette i cittadini? E qualcuno ci verrà anche a dire "senta un po' caro Sindaco, ma qua mi ha detto il mio Avvocato che in questi 75 milioni purtroppo ci sta pure una quota d'interessi che lei mi ha fatto scattare, perché voi non avete approvato la tariffa e quindi dato che non avete approvato la tariffa si sono accumulati una serie di crediti da parte di ACEA che adesso me li viene a chiedere tutti insieme con gli interessi e la rivalutazione monetaria" e noi che gli andiamo a dire a quei cittadini?! Che quel giorno non eravamo in Assemblea o che quel giorno siamo stati codardi per far mancare il numero legale? Perché "diamo a Cesare quello che è di Cesare" No, io questa codardia e questa responsabilità non me la voglio prendere. Sbaglia chi non fa, no chi fa dico in questo caso specifico, perché è meglio fare standando in contraddittorio con l'Autorità per l'Energia che non fare nulla, perché se questa sera noi non applichiamo nulla, sia ben chiaro noi già questa sera passiamo a 1,83 €/m³ per quanto riguarda il 2012 e 1,89 €/m³ per il 2013, questo però è sia ben chiaro, tecnici ce l'avete detto voi, quindi noi ci stiamo fidando del calcolo che ce l'avete rappresentato come è stato effettuato, okay? Ci è

siamo. Questo è il calcolo che ha fatto ACEA, noi abbiamo invece come S.T.O. il calcolo che c'è stato effettuato, ossia 1,44 €/m³ con l'applicazione del θ , il θ proposto, il θ acquisito perché se diciamo proposto..., certo è sempre il θ ammissibile, quello che noi chiamiamo il minimo sindacale 1,44 rispetto a 1,83 e 1,54 rispetto a 1,89 okay? Questo che cosa significa? Che sono dei dati tecnici che noi stiamo recependo da voi perché dobbiamo per forza affidarci...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI FROSINONE (SINDACO OTTAVIANI): Chiedo scusa, chiedo scusa interveniamo uno alla volta perché..., Antonio a me la confusione non mi piace, ognuno prende la parola, parla e si assume la responsabilità di quello che dice... Oggi io ho un organo tecnico che pagano i contribuenti, che stiamo pagando tutti "per la miseria" e che si assume la responsabilità, dico anche ai sensi del 476 del 479 del Codice Penale in termini di "falso per quello che dice. Allora o io ho degli elementi che possono essere elementi di "valutazione" come quelli che ha portato il Sindaco Savo... per dire "mi state..." stavo per utilizzare un termine un po' forte "mi state prendendo per il bavero" e io viene dimostrato perché mi state prendendo per il bavero o io io comunque al mio Dirigente, perché in quelli là

adesso sono i nostri Dirigenti mi devo rimettere per il parere tecnico, altrimenti gli devo dire "tu mi stai truffando" ci siamo quale è il discorso? Io non sono in grado di farlo, io non sono in grado di dirlo, io non sono in grado di dirlo a quest'ora. Problema, c'è una proposta che viene fatta da parte di un Sindaco che non deve necessariamente essere laureato in ingegneria, che non deve necessariamente essere laureato in matematica come diceva il Sindaco prima per quanto riguarda le... su Pitagora; però chiede un contraddittorio, noi non possiamo non tenerne conto a prescindere, allora ripartendo dalle competenze, dato che ognuno di noi..., ma lo dico a livello di onorificenza non lo dico per critica, ognuno di noi viene pagato per una determinata competenza, noi vi chiediamo assolutamente di esprimervi in ordine a quella che è l'indicazione che proviene come proposta da parte del Sindaco è esattamente quello che succede all'interno di un'Assemblea che sia la Giunta, che sia il Consiglio Comunale, elettivo, etc.: quando c'è un Consigliere che fa un emendamento al bilancio è naturalmente i tecnici devono dire se è ammissibile, oppure se non è ammissibile, perché se voi..., è chiaro che ragionando al contrario no, ma ragionando al contrario noi potremo dire "ma se"

già voi avete detto e avete espresso quale è quello ammissibile" scusate Presidente chiedo scusa, però credo che questo sia un momento topico, è chiaro che se voi avete detto, avete già espresso che il 0 ammissibile l'unico 0 ammissibile, il minimo sindacale, cioè quello al di sotto del quale sostanzialmente non si può andare ci va a produrre 1,44 e 1,54 che sono oltre 0,50 di differenza rispetto a quello che ci propone invece ACEA ATO 5 è chiaro che forse vi stiamo chiedendo un qualche cosa di ridondante, quindi di già esposto, di già implicito; però dato che qui stiamo parlando di responsabilità che tutti noi siamo pronti a prenderci ci mancherebbe altro, ma vogliamo avere la certezza di quello che andiamo a fare è chiaro che noi vi chiediamo una ripetizione, un'esplicitazione ulteriore in ordine a quello che è il parere tecnico - che noi vi chiediamo su quella che è la proposta di un Consigliere Comunale, ma a quel punto, superata questa emergenza noi andremo a votare e ci andremo ad assumere quella che è la responsabilità di evitare di far fare ulteriori accumuli di debito, perché noi qui non avendo mai deciso, non avendo mai deciso, perché quando mi si dice "sono cinque anni..." va bene lasciamo stare Antonio, dove sta Antonio? Antonio quando mi si dice "sono cinque anni..."

anni che non decidiamo" è stato attivato un percorso, è stato dato mandato agli Avvocati, ai consulenti, adesso spesi beni, spesi male quei soldi, comunque è stato dato un mandato, noi non è che stiamo qui questa sera a rimangiarci quello che abbiamo fatto, perché abbiamo chiesto una verifica, un accertamento consulenziale a questi consulenti, si sta ultimando l'istruttoria e si ritorna qua! Si ritorna qua per le valutazioni su quell'istruttoria che è stata attivata in ordine alla prosecuzione del contratto, alla risoluzione, il danno, la transazione, qualsiasi ipotesi, quindi non è che stiamo approvando oggi, questa sera una cosa che esclude il percorso del contenzioso eventualmente tra noi e ACEA, stiamo approvando qualche cosa che serve a noi per stare in gioco assolutamente come prevede la normativa applicabile al settore e così come ci impone l'art. 9.2 della norma che è stata invocata ad ACEA nella promozione della procedura, io non mi faccio surrogare certamente né da ACEA, né tantomeno dall'Autorità per l'Energia, ritengo che questa sera che stiamo facendo il minimo sindacale di quello che dovremo fare, chiedo naturalmente in via preliminare alla S.T.O. di verificare l'ammissibilità della proposta formulata da un Consigliere, quindi da un membro dell'Assemblea,

da un Sindaco, se ci dovesse essere quell'ammissibilità saremo tutti molto contenti, perché significherebbe che pagheremo di meno, se non fosse possibile però dobbiamo uscire questa sera da qua con una determinazione di fatto di una tariffa che ci serva per ritornare qui entro il 31 di marzo e su questo dobbiamo essere chiari perché la procedura prevede che entro il 31 di marzo noi dobbiamo approvare la tariffa 2014/2015 e dobbiamo approvare il piano industriale perché altrimenti non possiamo alzare il telefono e chiedere gli investimenti. Quindi questo significa riportare tutta questa vicenda al profilo di natura tecnico amministrativa, lasciando da parte per qualche momento la politica perché quando arrivano le bollette parliamo di soldi e non parliamo di politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al Delegato del Sindaco di Cassino.

COMUNE DI CASSINO (Assessore Consales): Sarò rapido, io volevo esprimere dei dubbi di cui ho parlato anche durante la scorsa riunione della Consulta d'Ambito e riguardano proprio il metodo tariffario, questo metodo che c'è stato imposte da dicembre scorso, un metodo che come è stato detto, me prima da alcuni Sindaci intanto ci priva della possibilità di definire una tariffa, quindi è vero

che non è stata mai fatta una tariffa negli scorsi anni e purtroppo aimè io lo dico da sempre, quella tariffa, quel metodo tariffario ci permetteva anche di inserire quei coefficienti che tenevano conto per esempio dei disservizi, della mancata erogazione dei servizi, quindi il così detto coefficiente di cui si poteva tener conto prima. Quindi il dubbio è questo, quello che poi è stato discusso anche nell'ambito di altre Assemblee dei Sindaci, io ho notizie anche che in ATO 2 e anche in altre Assemblee dei Sindaci la decisione non è semplice, c'è caduta sulla testa questa nuova regolamentazione che prevede addirittura l'introduzione del sistema praticamente del silenzio assenso, quindi questo già è una cosa che per me è una cosa gravissima. Dopodiché il sistema tariffario prevede anche delle... secondo me e secondo anche chi l'ha contrastato innanzi il TAR e quindi c'è anche una discussione in merito, prevede anche... non rispetta uno dei quesiti referendari, quello che tra l'altro ha portato a una grande risposta da parte di molti cittadini della Provincia che naturalmente hanno espresso un giudizio anche indirettamente sul disservizio che ci ha sempre procurato ACEA, di quello di aver comunque reintrodotta la così detta remunerazione del capitale sotto un altro tipo di voce e poi non

di poco conto c'è anche il problema del sistema della retroattività, quindi noi siamo stati già condannati una prima volta per aver modificato le tariffe in maniera retroattiva e di fatto oggi andremo a definire una tariffa che riguarda anni già trascorsi e non quelli che sono in atto. Quindi premesso questo naturalmente come ha detto qualche Sindaco prima è giusto che oggi si prenda una decisione, io l'ho detto anche durante la Consulta d'Ambito perché se noi non prendiamo una decisione praticamente facciamo il gioco che si faceva prima e quindi poi ci verrà imposto da un Commissario comunque dell'Autorità per l'Energia una tariffa che naturalmente sarà quella peggiore per i nostri cittadini. Quindi sono d'accordo con la proposta che è stata fatta dal Sindaco Savo perché comunque è anche una risposta politica di contrasto al metodo che c'è stato imposto, quindi in qualche modo noi questa sera potremo decidere una tariffa che comunque andrà poi verificata davanti all'AEEG, magari ci arriverà anche una sentenza da parte del TAR che comunque ci darà ragione doppiamente, perché penso che siamo tutti d'accordo che non ci possiamo fidare entro un mese a calcolare un coefficiente che poi è solo praticamente un calcolo numerico. Quindi penso che sia la strada forse più giusta anche per decidere

e magari non gravare i costi sui nostri cittadini e poi vorrei aggiungere il discorso legato alla discussione che è stata richiesta dal Sindaco di Ceccano, penso che l'argomento centrale sia quello di aprire una discussione all'interno dell'Assemblea che cominci a trattare questo tema, anche se Presidente non ci dovesse essere l'adesione dei Sindaci come prevede il regolamento, penso che ci sia stata una relazione da parte della STO e quindi sia giusto venire in Assemblea non solo per votare magari una delibera o non una delibera, ma anche di aprire un dibattito su dei temi che riguardano un po' tutta la gestione del servizio idrico nella nostra Provincia, perché è arrivato anche il momento di cominciare a contestare quello che non va, quindi non dobbiamo sempre andare nella difensiva, è vero che se avessimo fatto le tariffe oggi magari non avremo avuto questa sentenza così negativa dei 75 milioni, ma è vero pure che se noi non iniziamo a contestare scrivendo nero su bianco quello che non va nel nostro servizio idrico è chiaro che daremo sempre la palla o a qualcuno che decide per noi, oppure dovremo sempre assumere delle decisioni che sono impopolari. Quindi penso che sia importante convocare a breve, oppure discutere della relazione che sarà formulata dalla STO perché è un

argomento che interessa moltissimo la città che rappresento e che ha già più volte espresso all'unanimità in Consiglio Comunale quell'indirizzo per poter andare alla risoluzione del contratto. Grazie.

PRESIDENTE: Abbiamo concluso tutti gli interventi, io adesso darei la parola ai tecnici della S.T.O. per vedere se è ammissibile il discorso del θ , il coefficiente uguale a uno, oppure quello che voi avete fatto, spiegandolo ai Sindaci in termini tecnici. Prego.

INGEGNER PILOZZI: Rispondo prima al Sindaco Ottaviani, perché, come ha illustrato bene il Sindaco Savo, noi abbiamo predisposto questi atti in funzione di determinati dati, che sono stati verificati e validati. Per non accettarli bisognerebbe contestare la veridicità dei bilanci della società.

Comunque, (si rammenta che) l'AATO, a propria garanzia, si è riservata la nomina di un componente nel Consiglio dei Revisori dei Conti e di un rappresentante, nel consiglio di amministrazione della Società.

Purtroppo, Sindaco, per il θ del 2012 la tariffa è per circa 1,80 €/m³ e per il θ 2013 è di circa 1,90 €/m³.

Che cosa è il θ ammissibile? Se dovessimo applicare il θ calcolato, le tariffe del 2012 e 2013 supererebbero il valore della variazione ammissibile in quanto, come ha detto l'ing. Colasanti, questo metodo prevede una gradualità applicando per i primi 2 anni i limiti posti dal vecchio metodo.

Che prevedeva il vecchio metodo? La tariffa dell'anno non poteva superare del 5% + l'inflazione programmata di 1,5% sulla tariffa vigente nell'anno precedente.

Quando il θ supera il valore di 1,065 il Gestore può applicare provvisoriamente alla tariffa dell'anno precedente il moltiplicatore θ contenuto nel valore limite, mentre il tutto andrà sottoposto a verifica da parte dell'AEEG con il coinvolgimento dell'Autorità d'Ambito ed un eventuale ausilio della Guardia di Finanza. Oggi, però, salvo successive rettifiche da parte dell'AEEG, i valori del θ sono quelli calcolati. Infatti, i conguagli dell'anno 2012 non potendosi inserire nella tariffa del 2014, sono previsti, unitamente a quelli del 2013, nell'anno 2015 e, complessivamente, assommano, provvisoriamente, a circa €32.000.000. Cosa significa il $\theta=1$? Cosa significa il $\theta=1,065$?

Il Sindaco Savo sa che dal calcolo non può risultare mai 1, a meno che non si mettano valori che non corrispondono ai dati di bilancio.

Infatti il θ nasce confrontando i ricavi che devono garantire la gestione del Servizio Idrico Integrato (VRG) e i ricavi ottenuti dalla fatturazione.

Nel 2012 il valore previsionale del VRG ammonta a circa € 55.000.000, mentre i ricavi reali, cioè fatturati assommano a circa € 40.000.000. Pertanto, si dovrebbe affermare che i ricavi garantiti al Gestore per coprire i costi gestionali non sono € 55.000.000 previsti, bensì € 40.000.000, ed avremo così il $\theta=1$.

Tutto il problema sta nella verifica di questi dati: noi li abbiamo verificati prima di trasmetterli all'Autorità già nel 2013. Potremmo aver commesso qualche inesattezza, ma quello che ci conforta è che tutto verrà nuovamente sottoposto a verifica ed accertamento.

La tariffa provvisoria che il Gestore potrà applicare nel 2014 sarà la tariffa del 2012 aumentata di circa il 20%. Parliamo ora del PEF. Non accettando oggi la proposta ed i calcoli all'ordine del giorno, ovvero non inviando tutti gli atti predisposti all'approvazione della Conferenza, penso mancherà anche il Piano

Economico Finanziario provvisorio, anche se, lo stesso si poggia su tariffe che debbono essere verificate. In ogni caso, è pur sempre un Piano Economico Finanziario nel quale sono inserite delle Tariffe che dovrebbero coprire i costi e gli investimenti. Quindi, non prendendo atto di questa nuova realtà, anche se provvisoria e soggetta a verifica, il 31 marzo non saremmo in grado di approvare il Piano degli interventi (2014-2017). Resterebbe, come riferimento, ancora la tariffa del 2012 stabilita in via provvisoria dal Prof. Passino, che avrebbe dovuto essere aggiornata e non lo è stata. L'AEEG, in caso di mancata approvazione, entro 30 gg. dall'istanza del Gestore, dovrà deliberare la nuova tariffa da applicare. Questo, però, come già accennato dall'Ing. Colasanti, riteniamo che avverrebbe in una situazione normale, ma poiché noi siamo soggetti a verifica per i motivi ampiamente relazionati, ai 30 gg. si aggiungeranno i 90 previsti dalla 585/2012, per quegli ATO il cui θ superi il valore ammissibile. Infine, per rispondere al Sindaco Ottaviani, ST0 si è sempre assunta le proprie responsabilità e quando è stata interpellata ha dato parere favorevoli, e non, ad alcune ipotesi di tariffe presentate.

In questo caso la STO non è chiamata ad esprimere un parere sulle tariffe, ma a verificare tutti gli atti e la documentazione necessaria a determinare la tariffa che l'Autorità AEEG dovrà approvare.

PRESIDENTE: Alessia, scusami, due minuti.

COMUNE DI TORRICE (SINDACO SAVO): Sì, assolutamente era un chiarimento perché... la mozione che io ho presentato, l'oggetto è appunto... come dice giustamente l'Ingegnere Pilozzi il 9 uno può sembrare una provocazione, però come dice l'Ingegnere Pilozzi e l'ha detto tranquillamente che la STO non ha avuto modo di validare i bilanci e quant'altro, come giustamente appurato dal Sindaco Ottaviani... no forse ho capito male se... voi avete validato i bilanci...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Io dovevo dire che i bilanci sono falsi?!

COMUNE DI TORRICE (SINDACO SAVO): No, sto chiedendo.

INGEGNER PILOZZI: Io ho verificato le voci del bilancio per me sono...

COMUNE DI TORRICE (SINDACO SAVO): Per lei sono ok, come giustamente dice il Sindaco di Grosinone; dice questa non è una presa d'atto, ma è un percorso e io la condivido perfettamente, essendo un percorso, il percorso è costruito da una serie di atti e...

ribadisco i costi operativi, gli investimenti, i bilanci e quant'altro e capisco anche il timore di chi pensa che caso mai entro il 30 marzo non riusciamo ad adottare quanto siamo chiamati ad adottare potendo incorrere in questo modo nell'essere tacciati di inadempienza, infatti la mia mozione che cosa prevede? A parte il coefficiente θ e la verifica immediata da parte dell'Autorità energia elettrica non solo per quanto dicevano i tecnici e cioè il superamento del sei e cinque, ma per un altro motivo perché la deliberazione 585/2012 recita anche all'articolo 3 che "gli Enti sono esclusi, gli Enti d'Ambito dalla modulazione tariffaria 2012 - 2013 nel qual caso in questo stesso Ambito sia applicato il minimo garantito" allora la mozione che io presento è la richiesta di θ uno, la verifica immediata dell'Energia Elettrica che attesti la presenza del minimo garantito nel nostro territorio e di conseguenza a questo consegue l'esclusione dell'Ambito Territoriale dal Metodo Tariffario Transitorio, superando in questo modo i limiti di date che faceva ben presente anche il Sindaco di Frosinone, di tecnici, con la giusta preoccupazione, ecco quale è la mia mozione, volevo semplicemente chiarire alcuni aspetti che forse prima non avevo sottolineato. Sicuramente

Pilozzi mi dice "il Gestore ha presentato istanza ad ACEA". Grazie.

INGEGNER PILOZZI: Dopo quest'intervento della Dottoressa Savo, io la invito ancora una volta a confrontarci perché sarebbe utile approfondire. Cosa è accaduto con il minimo impegnato? A suo tempo abbiamo contestato questo fatto all'Autorità. Infatti, l'eliminazione del minimo impegnato fu deliberata dal CIPE nell'anno 2000. Il minimo impegnato permette, come diceva il Sindaco Morini, di avere un'entrata fissa, vengono a perdere quelle famiglie che consumano meno di detto minimo, cioè si pagano mc. non consumati, tant'è che tra il fatturato con il minimo impegnato e l'erogato vi è una differenza di circa 9 milioni di mc. È evidente che nel momento in cui si vanno a fatturare solo i mc erogati occorrerà porre un costo del servizio che compensi i 9 milioni di mc, non più fatturati. A Latina questo costo per la 1° casa è di circa 60 euro l'anno mentre per le 2° case è di oltre 140 euro l'anno.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Per un θ uno, bisogna dire "noi manteniamo la stessa tariffa vigente".

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Il θ uguale a uno significa che la tariffa rimane la stessa del 2012 di 359 €/m³.

cioè che i ricavi di 40 milioni coprono i costi di 55 milioni, questo vuol dire θ uguale a uno.

Presidente, θ uguale ad uno significa mantenere fissa la tariffa attuale con la quale sta perdendo 15 milioni nel 2012 e 17 nel 2013 e dovrebbe perderne altri 17 nel 2014.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Scusi Sindaco converrebbe non votare allora?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI ALATRI (SINDACO MORINI): Sto spiegando il significato di θ uguale a uno non sto facendo un intervento, θ significa coefficiente di adeguamento, se θ è uguale a uno che adeguiamo? Significa che non stiamo facendo nulla è l'assurdo, allora siamo ricaduti nel concetto di matematica creativa come qualcuno accennava prima.

SINDACO SALVATI: Io ritengo di essere..

PRESIDENTE: Due minuti, perché se ne devono andare i Sindaci che dalle cinque che stanno qua dentro..

SINDACO SALVATI: Anche io sto qui dalle cinque, sono un Sindaco anche io, mi sembra di essere un Sindaco anche io. Io dico questo e lo dico con la serietà che è dovuta e rispetto che è dovuto a quest'Assemblea e al Presidente Patrizio Burtrippo. Mi capita nella vita di essere sempre deriso, sono 30 anni che vengo deriso tutte le volte che faccio

proposte o contesto...; ho contestato per anni la gestione ACEA, ho contestato per anni la gestione dei rifiuti, ho contestato per anni l'aeroporto. Questa è una cosa seria, perché questa sera io intendo andare fino in fondo nel bene o nel male, adesso basta con le "pagliacciate" mie e qua c'è un'esigenza di rispetto delle regole, rispetto delle norme. Abbiamo detto pure per anni, un anno e mezzo che c'erano 91 milioni di euro che ce l'ha dati l'accordo di programma; tutti ridevano "ma che sta a di? Che state a di?" invece poi c'era, etc. etc., la raccolta differenziata l'altro giorno, 21 Comuni esclusi e invece poi 21 Comuni hanno diritto ai finanziamenti; il TAR così ha sentenziato, ha mandato anche gli atti alla Corte dei Conti, però Salvati continuava sempre a dire "fesserie" e a essere deriso. Questa sera io vi dico, in maniera chiara a mio parere questo, uno riguardo i lavori dell'Assemblea. C'è stata una richiesta del Sindaco di Ceccano che ha chiesto la trasformazione del suo ordine del giorno in mozione. La mozione deve essere votata, a mio parere, poi siete liberi, padroni di fare ciò che volete e il Presidente della Provincia nonché il Presidente dell'ATO, di quest'Assemblea può fare tutto quello che vuole, però bisogna essere consequenti a quello che uno fa. Dicevo c'è stata

una richiesta di mozione, la mozione deve essere messa ai voti, c'è stata una richiesta del Sindaco Savo che deve essere ugualmente messa ai voti e poi c'è la proposta, non ho capito nemmeno se è una proposta per la verità; sarebbe da discutere anche sulla giuridicità della proposta, così come intesa e come è proposta, sembra un gioco di parole ma non lo è, ma diciamo c'è la proposta dell'ATO. Io sono favorevole alla soluzione, quindi dichiaro il mio voto favorevole alla mozione del Sindaco di Ceccano, dichiaro il mio voto favorevole qualora venga non approvata quella, e discussa come è dovuto, la mozione del Sindaco Savo; dichiaro il mio voto sfavorevole a quella proposta, chiamiamola proposta dell'ATO, perché? Perché l'ATO dice, meglio la S.T.O. dice "noi abbiamo fatto i calcoli, siccome siamo superiori a una cifra, in ogni caso poi saremo sottoposti a verifica, ma quello che abbiamo fatto fino ad oggi è questo, cioè dal nostro..." io sto semplificando al massimo "dal nostro calcolo abbiamo 1.45 e 1.53/54". È questo il punto, questo calcolo io non sto dicendo e non dico, perché non ho gli elementi per dirlo e non mi sembra giusto, non mi sembrerebbe corretto dirlo se si sta commettendo un falso, cioè che la S.T.O. sta dicendo falsità in atti pubblici, non è lecito.

semplicemente che quel calcolo è un calcolo sbagliato, ed è un calcolo che se applicato e da noi applicato ci porta a regalare ulteriori soldi all'ACEA; ed è un abuso, ed è un reato, ed è un'illegittimità penale, civile e contabile a mio parere, perché quel calcolo, l'1.45, 1.53/54 deriva da valutazioni e da elementi fatti senza alcun contraddittorio, ponendo, a base del ragionamento, i calcoli che l'ACEA ha fatto, che l'ACEA ha portato e che nessuno ha mai contestato; e che la STO non ha mai contestato nelle forme dovute per legge; questo è il problema, che poi non si faccia nulla questa sera e l'Autorità stabilisca 1.84 e 1.99 1.93 le decisioni d'Autorità si impugnano; quando c'è una volontà vera di stare contro l'ACEA si impugnano le volontà e le determinazioni che ci saranno da parte dell'Autorità per l'Energie etc. etc.. Questo è quanto, e non mi dilungo altro perché mi sono proprio stufato, io parlo alla paesana, io parlo normale non sono scienziato: che parlo con tutte queste parole difficili di questo "politicamente corretto" che mi fa schifo ripeto, il "politicamente corretto" mi fa schifo! Allora dico che non mi sta più di stare a fare... votate, e fate quello che vi pare, però state, e stiamo attenti perché quelle valutazioni, per sono

valutazioni fatte come già vi ho detto, è inutile che mi ripeto. Io vi ringrazio, quindi annuncio il mio voto sfavorevole riguardo a questa terza e eventuale ipotesi di votazione, però prima viene la votazione sulla mozione presentata dal Sindaco di Ceccano, poi la votazione..., a mio parere, poi la votazione sul Sindaco Savo e in ultimo la votazione che si dovrà fare in ultimo. Grazie.

COMUNE DI TRIVIGLIANO (Sindaco Quadrana): Sotto questa terra c'è il tempo per ogni cosa, c'è il tempo per arare, il tempo per seminare, il tempo per raccogliere, questo è il tempo delle nostre responsabilità. Dobbiamo votare, dobbiamo assolutamente votare, se ci sono due possibilità 1.50 e 1.80 che cosa diciamo ai nostri concittadini se questa sera non votiamo? Chi paga la differenza tra 1.50 e 1.80; seconda cosa, non dobbiamo lasciar cadere nel vuoto il grido, tra virgolette, "di dolore", del Sindaco di Ceccano e del Sindaco di Torrice. È da prendere in considerazione perché se hanno preso questa posizione un motivo c'è e penso che sia un motivo serio.

PRESIDENTE: Scusate un attimo di silenzio, metto in votazione con il parere negativo del S. T. O. 17 per che dice che non è applicabile il...

INGEGNER PILOZZI: Scusi Presidente negativo significa che...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Va bene abbiamo capito, è negativo, allora che ti sto dicendo. Va bene, abbiamo capito.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Una mozione..

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: No è una mozione, che poi vuole la risoluzione.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Allora dobbiamo votare prima la nostra. Metto in votazione la proposta di calcolo dell'ATO 5. Prego l'appello nominale. Scusatemi! Chi è favorevole vota sì, chi è contrario vota no; poi l'appello sull'ordine del giorno nostro, della S.T.O, poi faccio il tuo, faccio tutto. Non la sto facendo io la confusione!

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Metto in votazione l'ordine del giorno, sono tre volte che dico, l'appello. Sì, l'ordine del giorno che determina la tariffa di 1,44 €/m³ e 1,54 €/m³.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO) (INTERVENTI FUORI MICROFONO)

INGEGNER PILOZZI: Non approviamo solo le tariffe per ammissibili di € 1,44 per il 2012 e € 1,54 per il 2013.

2013, ma tutto il pacchetto costituente la proposta.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: L'abbiamo detto 50 volte.

INGEGNER PILOZZI: Sennò sembrerebbe che approviamo quella...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: No, no, non è la tariffa, l'abbiamo detto, l'hanno capito tutti. Prego l'appello, chi è favorevole vota sì, chi vota...

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Sì, dei tecnici me l'hanno scritta loro! Metto in votazione. Non abbiamo ancora capito? Stiamo giocando?

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: L'ordine del giorno per piacere, l'ordine del giorno. Siamo in votazione, ho messo in votazione l'ordine del giorno..., l'ha detto già, l'ha detto lui! Guarda è una cosa incredibile, ma l'ha detto quattro volte se tu stai assente che ti posso fare. C'è il parere sull'ordine del giorno dei tecnici della S.T.O..

INGEGNER COLASANTI: Faccio una premessa, perché mi sembra che si stia facendo un po' di confusione. Questo non è né un Consiglio Provinciale, né un Consiglio Comunale. Non c'è una proposta da deliberare sulla quale si è dato un parere. Questa è

materia vostra, non è materia mia. Io faccio l'ingegnere, però qualcosa l'ho imparata in questi anni. Non c'è una proposta di delibera sulla quale si è dato un parere preliminare, in via preventiva, prima di arrivare qui all'Assemblea. Noi abbiamo presentato delle relazioni di calcolo sulla proposta del Gestore, che sono state illustrate. La relazione, già in sé per sé, è un parere, perché, se noi presentiamo una relazione con delle conclusioni, sono già pareri sulla proposta che ha presentato il Gestore - l'ho ribadito prima, nella mia relazione, e l'ho detto nelle conclusioni.

PRESIDENTE: Accorcia però, abbiamo finito si fa tardi, dai metti in votazione la vostra proposta (sull'ordine del giorno).

(SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE DELLA PROPOSTA DELLA S.T.O. PER APPELLO NOMINALE)

PRESIDENTE: L'esito della votazione: totale Comuni presenti 46, corrispondenti a 312.488 abitanti, ovvero il 65,14%; hanno espresso voto favorevole 22 Comuni, pari a 147.144 abitanti; hanno espresso voto contrario 21 Comuni, pari a 140.941 abitanti; si sono astenuti 3 Comuni, pari a 24.373 abitanti.

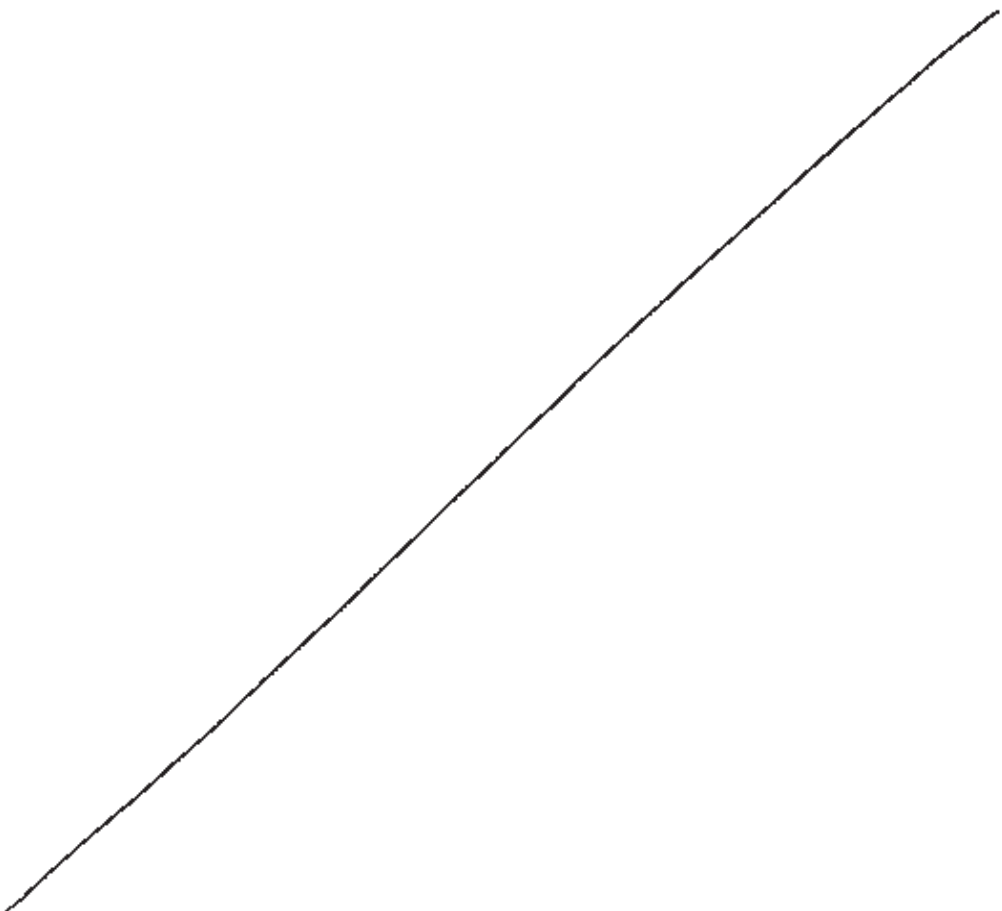
(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Quella tua sì, ragazzi! Sennò la prendiamo come raccomandazione, la metto agli atti e vale, vale perché tu me l'hai presentata. Metti a verbale la mozione del Sindaco Maliziola.

COMUNE DI CECCANO (SINDACO MALIZIOLA): Io chiedo che venga votata la mia mozione.

PRESIDENTE: Non è colpa mia, io la voglio far votare. Metti a verbale che il Sindaco Maliziola ha presentato come mozione la seguente nota:

Segue a pag. 115





Città di Ceccano

Piazza Municipio n. 1 - 03023 Ceccano (FR) - C.F. e P. IVA 00278230662
Centralino 077546221 - Diretto 0775462204
Site internet: www.comune.ceccano.fr.it

Prot. n. 4702

Ceccano (FR), 04.03.2014



Al Commissario della Provincia di Frosinone

Piazza Garibaldi

03100 Frosinone

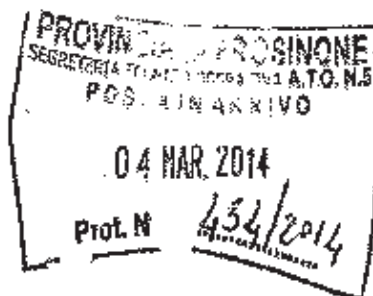
Oggetto: richiesta integrazione ordine del giorno dell'Assemblea dei Sindaci prevista per il giorno 5 marzo 2014 alle ore 16,30.

Con la presente, facendo seguito alla mia precedente richiesta del 17.12.2013 prot. n. 25750 (allegata in copia alla presente), chiedo formalmente che l'ordine del giorno dell'Assemblea dei Sindaci fissata per il giorno 5 marzo alle ore 16,30 sia integrato prevedendo la discussione, preliminare dei punti di seguito indicati:

1. Esame relazione della STO prot. n. 798 del 29.11.2013 e valutazione in merito al pregiudizio degli inadempimenti da parte del gestore sulla continuità, sulla qualità dei servizi affidati e sul raggiungimento degli obiettivi posti dal piano;
2. Valutazione in merito alle eventuali giustificazioni proposte dal gestore;
3. Dichiarazione in merito alla risoluzione della convenzione stipulata in data 27.06.2003 (Rep. n. 7205 dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) per la gestione del servizio idrico, in danno del soggetto gestore.

Ad avviso della scrivente, la discussione in merito ai precedenti punti assume carattere propedeutico a quella riguardante la tariffa, non potendo effettuarsi alcuna valutazione sulla tariffa da applicare ai cittadini, se non previa attenta valutazione degli inadempimenti del gestore nel periodo di riferimento, accertati dalla Segreteria Tecnica.

Distinti saluti.



COMUNE DI CECCANO (SINDACO MALIZIOLA): Solo un attimo di attenzione. Io chiedo al Presidente che venga messa in votazione la Mozione così come letta e sostenuta; quindi, chiedo anche ai colleghi un attimo di cortesia e di avere un'ulteriore pazienza. Grazie.

PRESIDENTE: Scusate il Sindaco ha ragione ha chiesto che venga messa in votazione la sua mozione.

(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

COMUNE DI CECCANO (SINDACO MALIZIOLA): Scusate se abbiamo un attimo proprio di rispetto anche nei confronti..., votiamo. Io insisto affinché venga messa in votazione e chiedo la cortesia dei colleghi di..., perfetto. Grazie.

SINDACO SALVATI: Ingegnere Colasanti faccia l'appello.

PRESIDENTE: Scusate, si ho capito tutto.

INGEGNER COLASANTI: Facciamo l'appello?

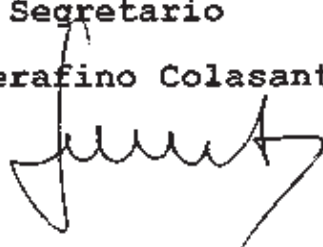
(INTERVENTI FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE: Metti a verbale che noi la prossima volta dobbiamo portare la mozione del Sindaco di Ceccano Maliziola.

(Dopo vari interventi fuori microfono, i Sindaci si alzano e cominciano ad allontanarsi, determinando, di fatto, lo scioglimento della seduta alle ore 21:25)

Il Segretario

Ing. Serafino Colasanti



Il Presidente

Dott. Giuseppe Patrizi

